ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 17 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 16 dicembre.

LETTERE GERMANICHE.

La visita di Giers a Roma.

Berlino, 14 dicembre.

(Fulve) — Sia per mancanza di notizie più interessanti, sia per lo spauracchio d'una Russia nemica ed assalitrice — unita ad altra Potenza sempre travagliata dallo spirito di *rivincita* — sia un po' per tutte due questi motivi, i giornali berlinesi non cessano d'occuparsi del signor di Giers e del suo famoso viaggio.

Quando egli giunse a Varsia, i fogli tedeschi erano sicuri dell'amicizia della Russia. Pochi giorni dopo, Giers, nel recarsi in Italia, non passa per Vienna ed i sullodati fogli *dubitano* della sincerità della Russia. Giers si ferma per qualche giorno a Roma ed allora casi *sono certi* che proprio si tratta di ridar vita alla *lega dei malcontenti* che già si era tentato di formare dopo quel cane giocello del Congresso di Berlino.

Senza accorgersi, il quarto potere germanico lascia intravvedere che alla sola idea di una alleanza franco-italo-russa anche la forte Germania e la cavalleresca Austria..... battono i denti!

Nulla infatti dimostra di più il lato debole d'un individuo che quando questo cerca di coprirlo con paridami. Ed è parolone in questo caso il coretto la molto ufficiosa *Kölnische Zeitung* nel seguente comunicato:

« L'alleanza austro-tedesca essendo stata conchiusa per una durata di cinque anni, « così durerà fino al 15 ottobre 1884. Questa alleanza ha però finora dato così valide « promesse per l'avvenire e per la pace dei « due Imperi, che il può essere certi ch'essa « verrà prolungata. »

Questo comunicato è niente od è molto, a seconda che si guarda piuttosto da un punto di vista che da un altro. È una semplice assicurazione che l'alleanza dei due Imperi è promessa di pace pel mondo, ed una constatazione de' buoni rapporti esistenti fra i due paesi su lo si guarda isolatamente. Significa altra cosa se si pensa ch'esso viene pubblicato dopo la fermata di Giers a Roma, dopo il risveglio degli odii e delle persecuzioni de' Tedeschi nelle provincie d'Estonia e Lituania, dopo che la Russia vuole obbligare i Tedeschi impiegati della ferrovia Pietroburgo-Varsavia a prendere la cittadinanza russa od a sfrattare, mentre lascia tranquilli gli impiegati d'altra nazionalità.

Tenuto conto dei fatti suaccennati, il comunicato vuol dire questo: « Oh là! siamo in due, e qual a chi ci tocca! » Sì, sì, dietro tale dichiarazione spunta la pallida faccia della paura.

Per conto mio credo che i fogli tedeschi hanno un po' esagerata la cosa, causa quella benedetta paura che in loro produce il solo pensiero di poter vedere lo stivale di Remo, il cervello alla Vistola, ed il berrettuccio che intrattiene il *carellerasco* imperatore d'Austria ai piedi delle Alpi Giulie.

Non è il caso, credo, di dare troppa importanza a tutto ciò, ma è bene si noti dal punto di vista italiano che si riconosce sempre più l'utilità di aver l'Italia unita tanto dal gruppo russo-francese, quanto da quello austro-tedesco precisamente ora che non si stringia troppo nè a Vienna nè a Parigi. *Liberi e pronti*, questa la divisa dell'Italia, buone parole a tutti, legami con nessuno, in attesa di far pesare la nostra forza nella bilancia più da una parte che dall'altra, a seconda de' nostri interessi. In fatto d'alleanze non bisogna essere sentimentali od idealisti, ma semplicemente *commercianti*. Cavour e Bismarck dovrebbero servirci d'esempio.

DALL'AMERICA DEL SUD.

Montevideo, 2 novembre.

I DELITTI DI VOLPI E PATRONE.

(L. C.) — La commedia è finita.

Perchè — o se vi ricordate, io ve lo predissi — si è proprio trattato di una commedia. L'ex-ministro Giuseppe Maria Vilaza e il protetto di Montevideo Francesco Leonida Barreto, nel processo per la torturazione di Volpi e Patrone sono stati dichiarati innocenti; i mandatari Dupuy, Charlone, Larraya e Viscayart si ritennero sufficientemente puniti col cercare sofferto; e fu pure dichiarato innocente il medico di polizia, dott. Diego Reyes.

Insomma, tutti quanti innocenti, come se le torture — che lasciarono perpetua lividure e mali inguaribili sui poveri corpi di quei due nostri connazionali — fossero state immaginarie!

Il giudice del crimine, nel pronunciare la sentenza, dichiarò ch'essa è informata alla esposizione del rappresentante della legge, il quale, omisbè una requisitoria, avea fatto una difesa. Questo magistrato fiscale è quello che ha costituito il dottor Segundo, della cui nobile caduta già vi ho informati in altre mie lettere.

Ma c'è di più.

Il Barreto è stato riammesso alla carica di prefetto della nostra città, e il Vilaza sarà, a giorni, nominato membro del tribunale superiore di giustizia.....

E chi s'è preso il prezzo fu preso!

***

IL MINISTRO DEGLI INTERNI.

È stato nominato ministro degli interni l'avv. Carlo de Castro, uomo liberale, antico deputato, dove ebbe l'educazione, gran maestro della Massoneria.

Egli però ha già compromesso la sua bella fama col sottomettersi a certi imperi dell'atto, come alla riconferma del Barreto, alla quale prima egli si era decisamente opposto.

Il De Castro crederà di poter servire ai suoi pasoni; invece screditerà se stesso e non può, ancorchè *voglia*, far nulla di buono.

***

PER GLI INONDATI.

Questa colonia italiana non è sorda all'appello dei fratelli inondati.

Una conferenza-concerto ha già prodotto lire 4000, che furono telegraficamente spedite in Italia.

Ora poi si è costituito un Comitato per fare di più. L'entusiasmo è grande e si spera di trarne buon profitto.

Leopoldo Marenco è tornato a Buenos-Ayres per tenervi una conferenza a pro degli inondati, i quali dovranno adunque in buona parte quanto in questa e in quella città si fa a loro vantaggio.

I militari e gl'incendi. — Il Ministero di agricoltura e commercio ha diramata una circolare a tutte le Società di assicurazioni contro gl'incendi o disastri, perchè vogliano con equanimità seguire sempre il buon esempio dato da alcune di esse, di rifare cioè i danni di vettovaglie che i soldati soffrono nel soccorrere i luoghi danneggiati.

La circolare fa notare come non sia giusto che i poveri soldati che vanno spesso volontariosi e con pericolo di vita a soccorrere infortunati cittadini, abbiano poi anche a soffrire un danno sul loro monte di casermaggio per rinnovazione di abiti o che questo danno l'abbia a soffrire l'amministrazione militare che concede l'appoggio.

Il Ministero termina quindi confidando che tutte le imprese di assicurazioni nazionali e le Compagnie estere abilitate ad operare nel regno aderiranno sempre alle domande di risarcimento dei danni che per avventura incontrassero al concorso dei militari adibiti ad estinguere incendi di case o di effetti assicurati.

Una notizia in ritardo. — La *Gazzetta Ufficiale* annunziava nel suo numero del 14 dicembre che S. M. il Re, su proposta del ministro degli affari esteri, si compiaceva nominare, con decreto del 3 agosto, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia il marchese Orazio Antinori.

Tutti sanno che l'intrepido viaggiatore è morto da più mesi, e la notizia ufficiale della sua decorazione, pubblicata il 13 dicembre, sarà giudicata per lo meno..... molto in ritardo.

L'Italia e lo Scioa. — Menelik II, re dello Scioa, ha mandato al nostro Sovrano una lettera molto importante. In essa, dopo aver detto che egli, il re Menelik, sta bene e che la sua armata pure sta bene, parla della guerra da lui ultimamente sostenuta per liberare parecchi soggetti a schiavitù, per combattere questa e per aprire la via allo Scioa e Kaffa.

È degna di nota in questa lettera la descrizione che fa della battaglia del 5 giugno ultimo, giornata memorabile negli annali dello Scioa, nella quale venne disfatta l'armata di Ialmenoh, signore del Goggiam, e fatto prigione questo capo coi suoi figli e col generale goggiamese.

Incendio a Madrid. — Su quell'incendio a Madrid, del quale l'Agenzia Stefani ci dava l'altro giorno l'avviso, il corrispondente madrileno dello *Standard* telegrafa al suo giornale in data del 12:

« Mentre la notte scorsa cadeva abbandonata la neve, s'appiccò il fuoco al Ministero della guerra. Le campane diedero l'allarme svegliando il quartiere più aristocratico della capitale spagnuola. Il maresciallo Campos, ministro della guerra, e gli ufficiali e guardie contarono insieme di combattere le fiamme che avvampavano nel centro dell'edificio. Questa parte contenova gli archivi dipartimentali e la libreria. L'insufficiente copia d'acqua rendeva difficilissima l'opera della truppa. Quando i tetti caddero sul fuoco erano le sette del mattino. A quell'ora giunse il re in vettura. Sei soldati sono gravemente feriti, altri leggermente.

« Il gelo, la tempesta di neve, i venti e le inondazioni fanno di quest'inverno il più crudo che si abbia avuto dal 1872 in poi. »

Ponte crollato. — Un telegramma da Sant'Antonio ai giornali americani annunzia che il ponte in costruzione della ferrovia messicana del Pacifico è crollato.

Più di cento operai attendevano in quel momento al lavoro. Sette sono stati uccisi.

Non si conosce ancora esattamente il numero dei feriti, ma devono essere moltissimi.

Il vaiuolo nell'Africa australe. — Le corrispondenze da Capetown ai giornali inglesi descrivono il terribile flagello che desola quella contrada.

La città è immersa in una cupa tristezza: le strade sono deserte, i magazzini chiusi. I battelli in cerca per l'Australia, che pigliano carbone al Capo, non vi sbarcano più alcun passeggiero, non si fermano neppure.

È soprattutto fra la popolazione indigena, Cafri, Koramà e Tinges, che la morte fa maggiori stragi. I maleti musulmani rifiutano di mandar via i loro ammalati e, per obbedire alle prescrizioni del Corano, lavano i cadaveri e gettano l'acqua contaminata dinanzi alla porta, propagando così l'epidemia.

Mattino, 16 dicembre

Gli anti-nihilisti in Russia. — Il *Pesther Lloyd* riporta che l'Associazione degli anti-terroristi, formata a Pietroburgo per far opposizione ai rivoluzionari e socialisti russi, non intende soltanto di limitare la sua attività in Russia, ma di formare delle succursali in parecchie capitali europee e fornirle di mezzi di scoprire e combattere i socialisti russi all'estero. Così sono già state formate tali Società succursali in Parigi, Nizza, Ginevra, Zurigo, Londra, Berlino, Königsberg, Buckrest e Costantinopoli.

Un'altra se ne sta fondando in Vienna. Non sono nominati nella Società che i sudditi russi fedeli ed onorati. Le operazioni si tengono segretamente, come pure rimangono sconosciuti i nomi dei membri, per la cui assistenza all'estero provvede la Società stessa.

Gli studenti di Odessa. — Un dispaccio da Pietroburgo, 13, annunzia che la notte del 9 corr. gli studenti attorrarono colla violenza la porta dell'Università in Odessa e tennero poi in una delle sale universitarie un ufficio funebre per i loro colleghi caduti durante i disordini in Kasan e Charkow.

La ristaurazione di Cettivaio. Il *Times* ha da Durban (Capland) in data del 12:

« Nel palazzo del governatore, a Capetown, Cettivaio ha firmato ieri le condizioni per la sua ristaurazione nel paese dei Zulù. Egli non partirà però che ai primi di gennaio. Il residente inglese lo accompagnerà con una scorta militare fino a Utundi, dove sarà nominato re di quella parte del Zuiuland che gli spetta. »

Giorno, 17 dicembre.

Una nuova vittima di Monte Carlo. — Il nostro corrispondente *Sidonio* ci scrive da Porto Maurizio:

Ieri, 15 corrente, discendeva nella nostra stazione un giovane elegantemente vestito e prendeva alloggio all'*Albergo del Commercio*, ove, appena giunto, si faceva servire in camera un pranzo succulento. Stimano si alzò verso le otto, andò a diporto vicino al mare, e rientrato all'albergo verso le dieci ant., si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore.

In tasca non gli si rinvenne alcun valore, ma solo una lettera, scritta in francese, diretta al delegato di P. S., di questo tenore:

Io sono rovinato, ma una volta ero vicchissimo. Maledetto chi penna male! — Addio. — Clementi Antonio.

Qui la voce pubblica lo ascrive al numero di altre vittime di Monte Carlo che già vennero a por termine alla loro infelice esistenza in questi paraggi.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 16, *ore 3,35 pom.*

Nei circoli pari mentari corre insistente la voce che l'on. Falleroni verrà lunedì alla Camera a prestare giuramento.

Ore 4 pom.

La Giunta per le elezioni, all'unanimità, ha deciso di proporre alla Camera la convalidazione della elezione dell'avv. Frola nel Collegio di Torino II.

L'on. Frola si è difeso da sè.

— Per la verifica delle elezioni del Collegio di Udine III è stato nominato un Comitato inquirente.

(mattino) 16, *ore 8,22 pom.*

Al Ministero delle finanze si radunò la Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

I commissari erano tutti presenti. Magliani presiedeva l'adunanza.

Il ministro acconsentì alle variazioni avvenute in seno alla Commissione dopo l'ultima riunione.

Propose la riconferma del vice-presidente Lanpertico.

La Commissione approvò ad unanimità.

La Commissione approvò quindi l'abbruciamento dei biglietti da 50 centesimi e da 1 e 2 lire ritirati dopo il 1° luglio 1881.

Approvò i modelli dei futuri biglietti di Stato.

Approvò l'elenco delle tesorerie designate come autorizzate al cambio dei biglietti in valuta metallica, aggiungendovi Verona e Catania.

— Si iscrissero a parlare in favore della legge sul giuramento gli onorevoli Morelli, Ferracciu, Fil-Astolfone, Brunialti, Tenani, Sambuy, Mazza, Barazzuoli.

Si iscrissero a parlare contro gli onorevoli Dolzio, Crispi, Lazzaro, Bovio, Ceneri, Bertani, Govi, Marcora e Fazio Enrico.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la costituzione in ente morale dell'Asilo infantile di S. Maurizio Canavese.

— Domani mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la solita relazione al Re.

Convocazione del Collegio di Torino I

ROMA, 16, *ore 6,45 pom.*

Il primo Collegio di Torino sarà convocato infallantemente pel 7 gennaio prossimo.

(giorno) 17, *ore 10 pom.*

Oggi giungerà l'on. Cairoli.

— Il generale Cialdini trovasi già a Roma da due giorni.

— I giornali constatano la poco favorevole impressione fatta dalla domanda dell'esercizio provvisorio per un trimestre, mentre lo si accordò sempre solo per un bimestre.

— I professori Guareschi e Massa presentarono all'Accademia dei Lincei la relazione sui risultati ottenuti dalle esperienze fatte sui veleni cadaverici, dimostrando il modo con cui possono conoscersi i veneficii.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 16 dicembre

PARIGI, 16, *ore 11,22 ant.*

Il principe Krapotkine e la principessa sua consorte vennero arrestati ieri alla stazione di Thonon in Savoia.

Molto probabilmente essi saranno espulsi dalla Francia.

— Il generale Menabrea, nuovo ambasciatore a Parigi, è arrivato ieri sera.

Egli prese alloggio all'*Hôtel Continental*.

— Gambetta è quasi completamente ristabilito dalla sua ferita.

Mattino, 16 dicembre

VIENNA, 16, *ore 4,20 pom.*

Pare assicurato che la Dieta boema verrà sciolta nel prossimo gennaio.

— È atteso da un giorno all'altro l'invito ad una conferenza per la soluzione della quistione danubiana.

Credesi tuttavia che questa conferenza limiterassi ad estendere al medio Danubio i poteri della Commissione e la polizia della navigazione del fiume.

— Il *Dziennik Poznanski*, commentando un colloquio di un principe polacco col ministro Tolstoi, dice che la Russia si rifiuterebbe a qualunque concessione, perchè i Polacchi, in caso di guerra, parteggierebbero sempre per l'Austria.

— Commentansi dapperlutto gli articoli della stampa tedesca sulla alleanza austro-germanica, e si interpretano generalmente come una prova della impossibilità d'una lunga pace colla Russia.

Solo i giornali centralisti scorgono nella sendonza dell'alleanza nel 1884 un desiderio di Bismarck.

— Gli slavi della Cisleitania vanno perdendo potere.

BERLINO, 16, *ore 8 pom.*

La *National Zeitung* contiene un importante articolo intitolato: *La Germania e i suoi vicini.*

L'articolo si può considerare come un avvertimento diretto alla Francia ed alla Russia.

Il giornale tedesco spera che la politica pacifica della Germania saprà mantenere la pace.

Dice che in causa dei cattivi risultati dei negoziati fra Inghilterra e Francia per regolare gli affari di Egitto, l'Inghilterra lascierà giudici l'Europa.

— La Conferenza per la navigazione del Danubio devesi considerare come un atto che definirà la posizione dell'Austria di fronte agli Stati della penisola dei Balcani.

— La *Germania* afferma che il ministro russo Giers ha stabilito un *modus vivendi* fra la Curia romana e la Russia, mentre trovavasi a Roma.

— La notizia che sia stato assassinato il sultano è falsa.

CAGLIARI, 16, *ore 6 pom.*

La scorsa notte imperversò un terribile uragano che si estese su tutta l'isola.

Giunsero dall'interno notizie di danni gravissimi.

Le linee ferroviarie sono interrotte.

Alcuni torrenti straripano.

Vasti terreni sono inondati.

Il treno ferroviario presso Donorva urtò una grossa frana rovesciandosi.

Non si ha fortunatamente a deplorare nessuna disgrazia.

Si temono ora disastri marittimi.

MILANO, 16, *ore 10,20 pom.*

Il nuovo lavoro di Cavallotti, *Luna di miele*, ha avuto stasera uno splendido successo.

Il teatro era gremito di gente.

Tutti i palchi, tutte le poltrone erano occupate, quantunque i prezzi fossero aumentati più del doppio.

L'autore ebbe cinque chiamate lungo l'atto ed altre cinque alla fine.

Gli venne offerta una corona d'alloro.

Cavallotti parte domani mattina per Roma ove farà rappresentare al teatro Valle il suo lavoro.

AGENZIA STEFANI.

Bombay, 15. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione italiana, parte per Napoli e scali.

Londra, 15. — Il *Daily News* dice che l'affare del Madagascar, benchè interessante l'Inghilterra, non può produrre serie contestazioni, ed è un sintomo di buon augurio il probabile abbandono della spedizione francese a Tonkino.

Londra, 16. — Ad un *meeting* liberale a Glasgow, Forster disse che gli Inglesi devono lasciare l'Egitto appena il chedive potrà governare da solo. Attualmente il chedive non potrebbe mantenersi senza l'appoggio degli Inglesi.

Il *Daily News* vuole l'accordo anglo-francese, senza sacrificare gli interessi inglesi in Egitto.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve fare in modo che la Francia ed i Italgassi riprendano le trattative a Parigi.

Mondrea è arrivato.

Giorno, 17 dicembre.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16. — Menabrea presenterà le sue credenziali alla metà della settimana.

Londra, 16. — Una lettera ricevuta dal ministro dell'interno, proveniente da un Comitato occulto irlandese, dice che fra pochi giorni s'incendieranno parecchi edifici, come vendetta per l'esecuzione dell'assassino della famiglia Joyce. Agenti di polizia custodiscono gli edifici.

Parigi, 16. — L'Ambasciata ottomana smentisce le notizie inquietanti sulla salute del sultano. I racconti sono immaginari ed recenti fatti a palazzo. L'arresto di Krapotkine non è confermato ufficialmente.

Londra, 16. — Derby fu nominato ministro delle colonie; Kimberley dell'India; Hartington della guerra; Childers della cancelleria.

Si smentisce la lettera minacciosa ricevuta dal ministro dell'interno; ma confermansi le misure di polizia per prevenire ogni tentativo contro il castello di Windsor.

L'Inghilterra diramò inviti alla Conferenza da tenersi a Londra in gennaio per discutere sugli affari consolari alla questione del Danubio. Le Potenze saranno rappresentate dai loro rispettivi ambasciatori.

Parigi, 16. — Gli studenti di Tolosa continuano a fare dimostrazioni contro il sindaco.

New York, 16. — Il raccolto del cotone fu di 670 mila balle.

La Commissione ispano-americana scioise la questione della naturalizzazione conformemente allo voluto degli Stati Uniti.

Parigi, 16. — Due cartuccie di dinamite scoppiarono a Montceau-les-Mines dinanzi alla casa del sorvegliante. I danni sono puramente materiali.

Krapotkine venne arrestato ieri a Thonon e quindi rilasciato.

Parigi, 16. — La presentazione della domanda del credito per la spedizione di Tonkino è aggiornata, ma è inesatto che il progetto della spedizione sia abbandonato. Il ministro della marina è ammalato di forte bronchite e non ha assistito al Consiglio di stamane.

Parigi, 16. — *Camera.* — Tirard presentò il credito di 31 milioni per le spese delle truppe in Tunisia.

Venne approvato il bilancio straordinario pei lavori senza modificazioni, dopo discussione riguardante specialmente le ferrovie dello Stato.

Soubeyran contesta gl'inconvenienti dell'esercizio governativo delle ferrovie. Dice che questi tentativi di socialismo dello Stato sono pericolosi; però, prendendo atto della dichiarazione di Tirbot e di Herisson, ritira il suo emendamento.

Vienna, 16. — *Camera.* — Nabergoj domanda al ministro della giustizia se è compatibile con la dignità della giustizia austriaca che il vice-console italiano, nella circostanza del processo a Trieste contro gli austriaci accusati di maltrattamento ad un chioggiotto, sedesse in un posto riservato ai giudici. Nabergoj domanda a Taaffe quali misure il Governo conta di prendere per impedire ai pescatori chioggiotti di violare le leggi internazionali.

Thonon, 16. — Krapotkine non venne arrestato. Egli era alla stazione colla principessa quando gli agenti lo invitarono ad assistere ad una perquisizione domiciliare. La perquisizione terminata, il principe e la principessa furono lasciati liberi.

Parigi, 16. — Una lettera da Tonkin conferma che i Chinesi che invasero Tonkin ritiransi in seguito alla insurrezione della provincia limitrofa di Kuansi.

Berlino, 16. — Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore non ha assistito oggi alla caccia di Corte in causa di leggiero raffreddore, e dovrà probabilmente rimanere in camera per qualche giorno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. parl.)

La seduta del 16 dicembre.

Si apre alle ore 2,15.

Si approva il verbale della seduta precedente.

***

Farini annuncia che non potè ancora essere distribuita la relazione sul progetto di legge pei provvedimenti straordinari da prendersi per le provincie inondate.

***

Finzi domanda a qual punto si trovi il disegno di legge presentato al principio della sessione pei provvedimenti ai danneggiati politici delle provincie siciliane e napolitane nel 1848-49.

Depretis risponde ch'è stampato, e non manca che rivedere le bozze, il che farà oggi stesso perchè il progetto sia distribuito lunedì.

Il *presidente* conferma le parole di Depretis.

Finzi ringrazia soddisfatto.

***

Si annunciano due interrogazioni dell'onorevole *Arnaldi*, una diretta a Depretis circa i lavori per la città di Roma e pei quali è stabilito per legge il concorso governativo, ed un'altra riguardo alla tutela degli operai. Per la prima *Depretis* dichiarerà in altro giorno quando risponderà. Per la seconda il ministro *Berti* promette di presentare un progetto di legge prima delle vacanze di Natale.

***

Salaris svolge la sua interpellanza sulla crisi annonaria nella provincia di Cagliari.

Descrive le condizioni infelici di quei Comuni, ricorda i reclami presentati, ed osserva che i provvedimenti presi sono del tutto impari ai bisogni. Rammenta al ministro le sue dichiarazioni e le promesse, invitandolo a mantenerle pienamente per equità ed umanità verso le povere popolazioni.

Depretis dice che non mancò di far premura ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici perchè venissero in soccorso dei danneggiati dalla straordinaria siccità in Sardegna. Magliani accordò molti sgravi d'imposte e Baccarini appaltò molte opere stradali, e furono spinte le pratiche per appaltare i lavori di tre porti. Egli, Depretis, mandò lire 30,000 alla Commissione di Cagliari, che venne distribuite a 34 Comuni. Nel prossimo bilancio fu già assegnata altra maggior somma per aiutare quelle popolazioni finchè il raccolto venga a sollevarle.

Magliani fa conoscere tutte le concessioni di sgravi fatte a quei Comuni, e come in essi siasi usata la massima larghezza e nessun danneggiato sia stato molestato.

Baccarini assicura che tutti i lavori da appaltarsi in Sardegna o furono già o sono in via di essere appaltati.

Salaris ringrazia Depretis perchè intende provvedere anche per l'avvenire con nuovi sussidi, ma insiste nel chiedere a Magliani che intende fare per la rata del 1883.

Magliani replica che quando si avrà un resoconto esatto dei danni avvenuti, si vedrà quali siano gli sgravi da accordarsi in avvenire.

Salaris prende atto e dichiarasi soddisfatto.

***

Annuncia una interrogazione di *Bonacci* relativa allo stabilimento penitenziario della Tre Fontane.

Depretis risponderà lunedì unitamente a quelle di Tommasi-Crudeli e di Bertani. Sarà così, dice, una benefiziata, di cui tante interrogazioni formeranno il programma. (*Ilarità*)

***

Indi apresi la discussione sul progetto di legge per la sospensione delle imposte nei paesi inondati.

Magliani dichiara di accettare il progetto della Commissione.

Approvasi l'art. 1° con cui si dà facoltà al Governo di sospendere a favore dei contribuenti la riscossione della quinta e sesta rata 1882 delle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza; sospendere la riscossione dalla sesta rata del 1882 e sei rate del 1883 sui terreni danneggiati nei Comuni di San Giovanni Lupatoto, San Bonifacio, Concordia, Caorle, Fossalta di Piave, Mario e Musile. Lo stesso beneficio potrà essere accordato dal Governo con decreto dalla prima rata del 1883 pei terreni danneggiati in altri Comuni del Lombardo-Veneto se per errore fossero stati omessi, e saranno indicati con decreto reale.

Dopo alcune dichiarazioni di *Magliani*, approvasi l'articolo 2° concernente le modalità di esecuzione.

L'articolo 3° che dispone che l'importo delle rate sospese per effetto di precedenti articoli sarà ripartito, salvo il disposto nell'art. 6°, in dieciotto eguali rate, che verranno aggiunte per un terzo alle rate da scadere nel 1883, per altro terzo nel 1884 e pel residuo nel 1885.

Approvasi egualmente gli altri articoli riguardanti i contribuenti non danneggiati, i terreni che furono resi improduttivi ed il procedimento da seguirsi per ottenere gli sgravi.

Approvasi infine l'ordine del giorno proposto dalla Commissione: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze espresse nella sua relazione sul disegno di legge intorno ai provvedimenti amministrativi pel sollecito sgravio dell'imposta sui fabbricati e di ricchezza mobile a favore degli inondati del 1882, ed invita il ministro a proporre, insieme colle disposizioni legislative per fornire i modi di rettificazione o di estimo dei terreni, per conoscere ove fosse necessaria la trasformazione della coltura del fondo, anche le condizioni sotto le quali sarebbe dichiarato esente da imposta del reddito, che dai terreni resi sterili o quasi sterili per effetto delle inondazioni stesse, si ottenesse con opera straordinaria di coltura, in analogia all'art. 37 della legge del giugno 1882 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. »

Si procede quindi a votare questa legge a scrutinio segreto, ed è approvata con 234 voti contro 8.

***

Magliani presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto marzo 1883 degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1883.

***

Si annunziano interrogazioni di *Pais* e *Serra* sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, specie nella provincia di Sassari; e di *Battini* con altri sull'emigrazione aumentata, sulle conseguenze delle partenze di tanti agricoltori e sugli intendimenti del Governo per provvedere. Ambedue sono rimandate alla discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

***

Indelli presenta la relazione per la disposizioni concernenti il giuramento dei deputati. Si delibera di discuterla per primo nella seduta di lunedì.

***

Domani seduta per discutere sui provvedimenti pei danni cagionati dai fiumi e torrenti nell'autunno 1882.

Levasi la seduta alle ore 4,15.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, dicembre (sera)		15	16
Farina 9 m. pel corr.	Fr.	61 50	62 —
» » per gennaio	»	58 —	58 —
» » pei 4 mesi primi	»	57 25	57 62
» » ai 4 mesi di marzo	»	57 00	57 —
Zuccheri Savone, 88 disp. (2)	»	53 25	53 62
» raffin. sodo disp.	»	108 —	108 —
» bianco n. 3 disp.	»	59 25	59 25
» 4 mesi primi	»	61 —	61 —

Liverpool, 15 *dicembre (sera).*

Cotoni — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Cotoni americani prezzi calmi.

Importazione della giornata 15,000.

Havre, 16 *dicembre (ore 1).*

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo. Pesante.

Caffè — Venduti sacchi 6150.

Mercato fermo con buona ricerca regolare.

Anversa, 16 *dicembre sera.*

Frumento — Importazione quint. 59,378.

» — Vendite 7500

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 139 chil. della partita.

(2) Per 100 chil. netti, sulla ventata.

La Borsa.

Torino, il 16 dicembre.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 9 corrente:

3 0/0 ammortizzabile			81 25
3 0/0 vecchio	80 47 1/2		79 72 1/2
rendita vaglia	75		
5 0/0 francese			114 90
5 0/0 italiano	90 —		90 20
più riporto di 15 giorni	20		

Chiusura ufficiale d'oggi

80 32 1/2, 79, 114 50, 89 55.

Risultato della settimana, ribasso su tutta la linea, cioè:

Ribasso di 92 1/2 cent. sul 3 0/0 ammortizz.
» di 70 1/2 » » 3 0/0 vecchio
» di 40 » » 5 0/0 francese
» di 85 » » 5 0/0 italiano

Se si eccettua il lunedì, nel qual giorno il 5 0/0 francese chiudeva a 115, cioè 10 cent. meglio del sabato precedente, si può dire che il ribasso non fece sosta un giorno solo. Il lamento di tutti gl'intermediari è che non si fanno affari, e quei pochi poi che si fanno segnano tutti nel prezzi un passo retrogrado.

Varie sono le opinioni su questo stato di cosa. Ad alcuni sembra che il partito predominante alla Borsa non voglia assolutamente il ribasso, ma preferisca piuttosto l'attendismo, l'aspettativo, pronto però sempre, quando si presenta qualche domanda che potrebbe rianimare il mercato, a compiacerne l'effetto ed avvilire i corsi colle persistenti offerte. Altri trovano invece, che ciò non è profondo scoraggiamento ha invaso il pubblico tutto della Borsa, per cui più nessuno compera, e quelli che sono rimasti compratori colgono con premura ogni occasione per vendere.

I primi tarebbero una sorda guerra al Ministero che non vuole piegarsi alla loro idea; i secondi ne seguirebbero l'esempio senza troppo calcolarne le ragioni, come fa sempre ogni pubblico. La Camera francese poi in questa settimana non fece che scritare questi malcontenti con discorsi in cui regnava un ottimismo assoluto, ciò che lascierebbe sussistere tutti i progetti dei gigantoschi lavori già stabiliti, o cercando dei ripieghi nella conversione od in prestiti, che sono i veri incubi del pubblico della Borsa, i fantasmi del ribasso.

Quello che tarebbe credere che il ribasso è l'opera dell'Alta Banca, allo scopo di determinare nel Ministero francese un cambiamento nel suo indirizzo finanziario, piuttosto che l'effetto di una veramente grave situazione del mercato parigino, si è che la notizia del mercato monetario sono buone tanto a Londra che a Nuova York, e che da Parigi stessa che il denaro è abbondantissimo e che sorprende il vedere che il pubblico non si stanca di tenerlo improduttivo. Se ciò fosse vero, ed abbiamo luogo di credere questa informazione esatta, una buona spinta data da chi è alla testa del movimenti di Borsa potrebbe determinare una ripresa seria. Ma bisognerebbe anche che il Ministero francese, per far la corte ad un partito estremo non si ostinasse troppo nei suoi progetti di lavori giganteschi e rovinosi.

L'italiano segnì naturalmente la sorte dei fondi francesi e da 90, corso a cui era rimasto salvo scorso, scese a 89 90, prezzo di chiusura di ieri.

Questo mattino alla nostra Borsa era prevalsa l'idea che oggi a Parigi, giorno della liquidazione di quindicina, vi sarebbe serio ripresa ma questa speranza rimase delusa.

Vi fu difatti a Parigi una ripresa, ma di poca importanza, cioè di 07 1/2 cent. sul 5 0/0 francese e di soli 10 cent. sull'italiano. Dal resto si prevedono su questo fondo di Stato delle forti consegne che non potranno certo favorirne il rialzo.

Da noi le transazioni furono di ben poca importanza durante tutta la settimana, ed il ribasso si limitò a 50 cent. circa, da 90 25 ultimo corso di sabato 9 corrente, a 89 55 ultimo corso d'oggi.

Il più alto prezzo praticatosi fu 91 00, il più basso 90 37 1/2. Come a Parigi, si passano anche da noi delle giornate quasi senza affari, per cui ritengiamo che per la liquidazione di fine di mese vi saranno ben pochi impegni.

Il cambio per Francia ha mostrato in questa settimana una certa tendenza al rialzo ed oggi veniva trattato da 100 85 a 101 15, cioè in media 101. L'oggio poi sui pezzi da 20 franchi era più caro; si trattavano cioè da 20 23 a 20 28, cioè da 101 15 a 101 40, in media 101 27 1/2, ciò che, se non erriamo, dovrà essere oggetto di meditazione per l'onorevole ministro delle finanze italiane. Faremo osservare, per la buona regola, che il rialzo di 101 in media pel Francia è a vista, e che chi vuol spedire dei pezzi di 20 franchi bisogna che aggiunga all'oggio almeno 1/8 0/0 di spesa.

Le transazioni furono in questa settimana mediocrissime anche nei valori, ed i prezzi ebbero sempre una tendenza al ribasso.

Così la Banca Nazionale da 2155 2160 scese a 2125 2130.

Il Mobiliare da 705 707 prese a 703 708.

La Banca di Torino da 765 768 ribassava a 697 1/2 690 1/2.

La Banca di Milano, rimasta salute da 578 a 582, era offerta oggi a 580, con domanda a 577.

La Cartiera Italiana, domandata sabato scorso a 370, era oggi offerta con minor prezzo, e non trovava compratori che a 368.

La Banca Tiberina rimase sui vecchi prezzi di 501, 502, ed il Credito Torinese da 283 a 285.

L'Unione Bancaria, che sabato scorso si teneva sui prezzi di 316 1/2 a 317 1/2, oggi si trattava da 315 a 316, però più domandata che offerta.

Il Banco Sconto rimase invariato sui corsi di 355 a 356.

I Talloschi alquanto meno sostenuti trovavansi però compratori a 712, con lettera a 715.

Meridionali 393 a 394.

Industria e Commercio 121 a 122.

ESTERO

LOUIS BLANC

LE SUE DOTTRINE E LE SUE OPERE.

II.

Come avviene dei forti caratteri, la dura scuola dell'esilio rese Louis Blanc tetragono contro le calunnie dei tristi, e le persecuzioni dei Governi non affievolirono la sua fede. L'uomo solo era caduto, il principio restava, e la questione sociale, da lui messa all'ordine del giorno, attendo dal secolo morente una soluzione inevitabile. La *Storia della rivoluzione francese*, scritta dal 1852 al 1862, seguì davvicino la *Storia dei dieci anni*. Le sue *Lettere da Londra* erano lette avidamente in Francia e tennero vivo il fuoco sacro dell'idea redentrice: poi diede alla luce, nel 1870, l'*Histoire de la révolution de 1848*. Caduto l'Impero ritornò in patria e ripreso l'apostolato in pro delle plebi reiette. *Les questions d'aujourd'hui et de demain* (1873-1875) rivelano l'uomo sempre fisso nell'idea. *L'homme libre* fu l'ultima lancia spezzata in favore della causa dei diseredati.

***

Quante volte Louis Blanc fu eletto rappresentante del popolo? Tutte le volte che il popolo fu libero di eleggerlo. Istintivamente il popolo francese sentiva che non aveva miglior amico nè più strenuo difensore dei suoi diritti di Louis Blanc. Ultimamente, nel 1876, quando gli elettori del XIII Circondario di Parigi, in cui domina l'elemento operaio, l'invitarono ad esporre le sue idee circa l'ordinamento politico e sociale dello Stato, egli riassunse per sommi capi i principii sui quali deve riposare il Governo della democrazia. Eccoli nel testo originale francese:

« Il n'y a qu'un souverain, la nation. La souveraineté s'exprime par le suffrage universel. Une nation n'a pas plus le droit de se donner que d'être donnée. On la trompe quand on lui dit: tu es souveraine; tu peux donc tout, même te faire esclave. Il est absurde d'admettre que par le choix d'un monarque héréditaire le suffrage universel d'aujourd'hui puisse confisquer le suffrage universel de demain, et par conséquence il n'y a de possible, avec la souveraineté du peuple, que la république. La république a pour but l'amélioration du sort de tous..... Les assemblées des mandataires du souverain doivent être renouvelées fréquemment pour que les élus du peuple ne deviennent pas ses maîtres. La subordination du pouvoir exécutif au pouvoir législatif est une conséquence de la souveraineté du peuple. C'est méconnaître le principe de cette souveraineté que d'opposer à l'assemblée qui en émane directement une autorité rivale. Partout où l'État, au lieu de dominer l'Église, est dominé par elle, il y a danger pour la plus féconde des libertés, celle de l'esprit humain. Sont absolument inviolables la liberté de conscience, celle de réunion, celle d'association et cette liberté de parler et d'écrire au moyen de laquelle la minorité peut devenir majorité quand elle a raison et qu'elle le prouve. »

Fu la risposta più perentoria che per bocca di Louis Blanc il popolo di Parigi diede ai Broglie, ai Fourtou, che meditavano il colpo di Stato parlamentare del 16 maggio, sì miseramente abortito.

***

Louis Blanc nacque a Madrid nel 1811. Suo padre, sfuggito agli orrori del Terrore, era ispettore generale delle finanze in Ispagna. Sua madre, una nobile donna italiana della famiglia Pozzo di Borgo. Nelle sue vene scorre sangue italiano e nel suo cervello splende un raggio di sole meridionale. Fece i suoi studi al Collegio cattolico di Rodez: caduto l'Impero, andò in Francia. Quando scoppiò la rivoluzione del 1830 Louis Blanc aveva appena 19 anni: era povero, senz'appoggi. Lo zio italiano, Ferri Pisani, lo sostenne affinchè terminassa i suoi studi; poi fu lanciato nel gran vortice della rivoluzione.

L'ex-presidente della Camera, De Flaungergue, lo iniziò al diuturno pugilato della stampa, e Luigino fece le sue prime armi nel *Progrès du Pas de Calais*.

In Francia, per essere qualche cosa bisogna avere un diploma, un titolo, oppure una croce. Louis Blanc ebbe l'ambizione d'essere laureato in belle lettere e scrisse un poema intitolato il *Mirabeau* o l'*Elogio di Manuel* — un poema eroicomico, l'*Hôtel des Invalides*, che furono coronati dall'Accademia di Arras, e Gigi fu dottore!

Inoltratosi nella vita, capì subito che la negazione è reazione, non progresso, e nel *National* si schierò contro Voltaire, combattendo in favore di Rousseau. Voltaire infatti è un aristocratico che liberaleggia, un borghese che aristocratizza, un giovialone, uno scettico che ha il merito nel secolo della laicità di essere nemico dei preti. Non basta negare e ridere, bisogna affermare e combattere. Nel 1845 Louis Blanc scrive nella *Revue républicaine*, poi nella *Nouvelle Minerve* diretta da Sarrans jeune.

Ma come un uomo disinteressato, acceso del fuoco sacro della verità, non può a lungo soffrire che altri lo infreni o ne falsi il pensiero, fondò un giornale suo, il *Bon Sens*, di cui fu direttore e collaboratore unico fino al 1835. Coll'intuito naturale, sentinella avanzata della libertà, stette al suo posto di combattimento e si tenne impavido al fuoco dei sequestri e dei processi fino a battaglia finita. L'intuito naturale lo avvertì di buon'ora che la politica senza l'economia è ciarlataneria, empirismo; senza la morale, truffa e brigantaggio, e si diede allo studio delle questioni economiche. L'economia politica senza umanità è speculazione giudaica; quella di Adamo Smith non è tutta la scienza; Stuart Mill ne riempì le lacune introducendovi l'equità, senza la quale non esiste equilibrio economico; Louis pronunziò l'equa distribuzione della ricchezza, alla quale tutti hanno diritto perchè frutto del lavoro di tutti, a ciascuno secondo i suoi bisogni e i suoi meriti.

Riconosce che *de solo pane non vivit homo* e che l'arte, l'ideale è necessario stimolo al progresso; un popolo che non vive che per godere e che non ha altro ideale che la ricchezza, che è mezzo al piacere, perde il senso morale e discende al grado dei bruti. E Louis Blanc trasforma il radicale *Buon Senso* nella *Revue du progrès politique, social et littéraire*, in cui affronta tutte le questioni all'ordine del giorno. Il suo *Compte-rendu des idées napoléoniennes*, apparso in forma di opuscolo il 15 agosto 1839, fece chiasso per l'arditezza delle idee e pel coraggio ch'egli ebbe di prendere per le corna il toro della napoleonica leggenda.

Pagò caro il suo ardimento. Una sera, mentre se n'andava verso casa sua nella via Louis-le-Grand, fu vilmente aggredito da quattro scalzacani bonapartisti che gli diedero di molto battitore e lo lasciarono per morto. Il poverino fu raccolto dai pietosi passanti e n'ebbe per molte settimane.

Non cessò per questo di combattere l'ipocrisia, il ciarlatanismo politico, finchè si venne alle giornate di luglio. Il resto della sua vita è noto a tutti in Francia e fuori; il suo nome è intimamente legato ai grandi avvenimenti dell'epoca, poichè egli visse nella rivoluzione, combattè tutta la vita per la libertà della Francia e di di tutto intiero, senza condizioni, alla causa dei diseredati, ai quali aperse, morendo, l'ingresso alle urne, in attesa che loro si apra un credito alla banca del lavoro. Louis amò l'Italia come un latino ama la gran madre latina. Quando le due nazioni sorelle si uniranno in un patto d'alleanza fra eguali, collocheranno nel Panthcon l'una Mazzini, l'altra Louis Blanc, come benemeriti dell'umanità, esempio di virtù alle generazioni future.

***

Uomo di principii, senz'altra ambizione che di servire la causa del popolo, lavoratore indefesso, Louis Blanc morì povero come tutti quelli che si consacrano al trionfo della giustizia sociale. L'omino degli Opifici generali, il presidente dei Pari del lavoro aveva una testa che teneva del convenzionale e dell'angelico, figura dolce, simpatica, in cui si riflettevan tutta la sua anima generosa. Louis Blanc non trovò la soluzione, ma pose il problema del come tutti gli uomini possano e debbano avere un posticcino al banchetto della vita e un raggio di quel sole di libertà, d'istruzione, di benessere che splende per tutti. Non fu, come Mazzini, un profeta, ma un atleta. Mazzini sintetizza, Louis Blanc generalizza; Mazzini guarda al futuro, Louis Blanc al presente. Fu attore principale e storico passionato della rivoluzione del secolo. Le anime di Saint-Simon, di Cabet, di Fourier, di Blanqui respiravano nella sua; l'utopia, l'umanismo, il collettivismo e la rivoluzione si muovono liberamente nella sua mente e si confondono in un immenso amore del passato.

L'Inghilterra a Gladstone.

14 dicembre.

(Nick-Horton) — Compì ieri il cinquantesimo anno dacchè il signor Gladstone entrò per la prima volta a Westminster quale rappresentante del borgo di Newark — collegio che era in quell'epoca sotto il patronato del duca di Newcastle, *ergo* del più puro *toryismo*. Il difunto l'attuale primo ministro e capo del partito liberale-radicale, all'età di 23 anni, a detta di Macaulay, « una nascente speranza di quegli austeri ed inflessibili *tories* che seguivano la malinconica politica di sir Robert Peel. »

Come e per quali circostanze il Gladstone, che pur ventisei anni si mantenne fedele al partito che lo mandava al Parlamento, sia progressivamente passato a militare nelle file liberali, e a farsene il duce riverito e stimato, poche parole scritte così come la penna getta non varrebbero a spiegarlo. A seguire la lenta ma razionale evoluzione politica di lui, sarebbe necessario non un semplice articolo di cronaca, ma un opuscolo — ammesso e non concesso che lo fossi nel caso di scrivere; per cui limitiamoci quest'oggi a notare come un intero e riconoscente paese abbia festeggiato l'anniversario del cinquantesimo di una brillante carriera parlamentare, tanto largamente fusa colla sua storia nazionale e colla sua vita politica.

Salvo pochi e non onorevoli eccezioni, i giornali inglesi inondarono parole d'encomio e di gratitudine a quell'uomo ch'è una delle glorie più belle e più pure dell'epoca vittoriana.

Quei bolidi rinchiusi che cercherebbero avventarsi alle gambe dell'eroico Ioue, tanto più si rendono micidiali e pericoli quanto maggiore è l'accordo che risulta dagli opposti partiti, i quali, per rendere omaggio ad un uomo segnalato ed illustre, seppero accordare una tregua passeggera, seppero generosa.

In Downing-Street — la dimora ufficiale del primo lord della Tesoreria — fu tutta la giornata di ieri una continua processione di uomini illustri, di personaggi altolocati, di amici, di ammiratori, di messaggeri, di fattorini del telegrafo, di procaccini. Chi si trovava a Londra si è recato ad onore di presentare al signor Gladstone omaggio di congratulazioni. Gli spedirono telegrammi e lettere.

Il principe di Galles scrisse una lettera assai affettuosa. Un lungo telegramma giunse dal Khedive ed un altro dal Governo greco. Poi tutte le Associazioni liberali del Regno, in numero di 350 e più, rinviarono o spedirono indirizzi, e persino gli stessi elettori del primo Collegio che il Gladstone ebbe l'onore di rappresentare, gli scrissero una lettera piena d'affetto e di rispettosa ammirazione.

E noi italiani — che dobbiamo al Gladstone se un grido d'orrore e di vendetta si alzò in tutto il mondo civile contro l'efferato Governo borbonico, negazione di Dio, e se la calda e generosa sua parola, che difendeva ed appoggiava il nostro nazionale risorto, trovò eco in più d'un cuore amante di libertà — uniamo noi pure la nostra voce, figlia della riconoscenza, a tributare elogio sincero a quell'istorica personalità, che essendo gloria e decoro del suo paese, è pur gloria e decoro di tutta la razza umana.

CRONACA ESTERA

Il milione dei letterati. — Un giornale parigino pubblica il resoconto della grande lotteria che ebbe luogo qualche mese fa, in favore dei letterati. La lotteria fruttò « un milione e ottomila lire in favore della *Société des gens de lettres*. »

Questa Società, fondata da parecchi anni a Parigi, ed ora presieduta da Edmondo About, non poteva dare che meschini sussidi agli scrittori ridotti in povertà, impotenti a guadagnarsi il pane sia per età, sia per qualche infortunio.

Da ora innanzi, dopo il grosso gruzzolo che entra nella cassa della Società, essa potrà giovare in modo efficace a' suoi membri, e rincalzi di vero sollievo a tanti infelici cui la fortuna fu matrigna.

Guglielmo Galignani. — Il corrispondente parigino dello *Standard*, deplorando la morte di Guglielmo Galignani, di cui noi parlavamo nella Gazzetta del 13, dice che il ben noto giornale *Galignani's Messenger*, fondato da lui e da suo fratello, quando, in mancanza di ferrovie e posta celere, quel foglio era un *vade-mecum* indispensabile a tutti i viaggiatori del continente, promette ancora d'avere una lunghissima vita.

I due fratelli Galignani si erano acquistate grandi ricchezze, di cui usavano fondando istituti di beneficenza per francesi ed inglesi. Non han lasciato nessun figlio che possa godere il loro patrimonio, ammontato, dicesi, a 25 milioni.

ITALIA

Le cause ed i caratteri della nostra emigrazione.

La Direzione della statistica generale al Ministero d'agricoltura, Industria e commercio ha pubblicato in questi giorni un importante volume intitolato: *Statistica della emigrazione italiana all'estero nel 1881*.

A fine di raccogliere informazioni circa le cause dell'emigrazione ed ai caratteri propri di essa nelle varie provincie, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio indirizzava ai prefetti una circolare con un questionario, ed ora in questo volume sono pubblicati i sunti delle risposte avute dai prefetti intorno alle fonti dello notizie ed ai caratteri dell'emigrazione.

La questione dell'emigrazione è ora una delle più grosse e più vive del nostro paese. Crediamo perciò di far cosa grata ai lettori stralciando dal volume pubblicato dal Ministero le risposte dei prefetti delle provincie del Piemonte e della Liguria.

Cominceremo dal pubblicare i quesiti e le risposte dei prefetti delle provincie di Torino, Novara e Cuneo.

QUESITI.

1° — È la miseria che spinge ad uscire dal paese, ovvero si può credere che vi contribuiscano per molto i consigli di speculatori interessati nei trasporti, o di agenti di emigrazione pagati dai Governi dei paesi d'immigrazione?

2° — Riguardo all'emigrazione fuori di Europa, è ogli vero che in moltissimi casi partono i contadini a famiglie intere e, prima di partire, vendono la terra, gli animali che possedono, o perfino le masserizie? E si dà spesso il caso che non trovino poi imbarco nei porti di mare ai quali si diressero per espatriare, e che si debbano far ritornare a casa col soccorso della carità privata, o mediante provvedimenti dell'autorità di pubblica sicurezza?

3° — Quali effetti positivi o pratici si può ritenere che l'emigrazione abbia prodotto in questi ultimi anni sulla misura dei salari, sul valore venale delle terre, e in generale sull'economia agricola del Comune o della Provincia?

4° — Si ha modo di verificare se i canoni d'affitto siano in questi ultimi anni aumentati in misura tale da indurre il contadino all'emigrazione, come conseguenza della diminuzione dei profitti della industria?

5° — Quali mutamenti ha assunto l'emigrazione, nell'ultimo decennio, rispetto alle direzioni che prende, alle classi cui tocca più da vicino, alle stagioni in cui ha luogo l'emigrazione periodica, ed alle proporzioni fra questa e il rimanente dell'emigrazione?

6° — A quali classi appartengono la maggior parte degli emigranti dai Comuni rurali; se, cioè, sono piccoli possidenti agricoltori, ovvero affittuali, che vendono le scorte del fondo, oppure contadini braccianti, che per *mancanza di lavoro* abbandonano il paese stabilmente.

RISPOSTE.

Provincia di Torino.

Al *quesito* 1° — In questa provincia l'emigrazione *propria* ha poca importanza e si può dire quasi limitata al circondario di Pinerolo, mentre è piuttosto considerevole quella *temporanea*.

Le cause di quest'ultima sono, per la parte montuosa della provincia, la miseria, prodotta dalla mancanza di lavoro, e nelle altre località l'allettamento di migliori salari, che permettano agli operai di fare qualche risparmio, e la credenza nei giovani di acquistare considerazione fra i compagni recandosi all'estero per qualche tempo, precisamente come gli operai francesi i quali tengono moltissimo a fare il *tour de France*.

Le cause dell'emigrazione *propria* sono quasi le stesse, cioè la miseria nei paesi montuosi e negli altri la speranza di migliori salari; nè risulta che vi contribuiscano per nulla i consigli di speculatori interessati nei trasporti o di agenti d'emigrazione pagati dai Governi dei paesi di immigrazione!

Al *quesito* 2° — Riguardo all'emigrazione fuori d'Europa raramente partono i contadini a famiglie intiere, e se qualche caso avviene, ha luogo quando uno o più membri della famiglia si trova già all'estero e chiama a sè il resto della famiglia, la quale vende talvolta mobili ed immobili per procurarsi i mezzi di trasporto.

Al *quesito* 3° — L'emigrazione propria non essendo considerevole non può avere prodotto in questi ultimi anni sensibili variazioni sulla misura dei salari o sul valore venale delle terre.

Al *quesito* 4° — I canoni d'affitto in questi ultimi anni non sono aumentati in misura tale da indurre il contadino all'emigrazione, tanto più perchè generalmente prevale nella provincia il sistema della mezzadria.

Al *quesito* 5° — Nell'ultimo decennio l'emigrazione si diresse specialmente alla Francia ed alla Svizzera. Essa è costituita in gran parte di contadini e braccianti giornalieri in cerca di lavoro; si effettua d'ordinario in primavera ed autunno ed è quasi tutta temporanea.

Al *quesito* 6° — La maggior parte degli emigranti dai Comuni rurali appartiene alla classe dei piccoli possidenti agricoltori, i quali non potendo trarre sufficienti mezzi di sussistenza dalle loro proprietà, emigrano in cerca di lavoro. L'emigrazione ed il rimpatrio si ripetono abitualmente ad epoche fisse.

Provincia di Cuneo.

Al *quesito* 1° — L'emigrazione è quivi per la massima parte temporanea. È prodotta, più che altro, dal desiderio di un lucro maggiore. L'emigrazione per l'America ha per causa la miseria e qualche volta anche l'opera di interessati speculatori, nonchè le relazioni che questi abitanti ricevono da chi è già all'estero da parecchi anni.

Al *quesito* 2° — È raro il caso che intere famiglie abbandonino il loro casolare per trasferirsi all'estero. Più sovente accade che da famiglie numerose oltre il bisogno per la coltura di un podere(tto) si stacchino uno o più membri per recarsi in America, chi per ritornare dopo qualche anno, e chi per fermarvisi definitivamente chiamando a sè la moglie ed i figli.

Molti braccianti invece accorrono volentieri in quelle remote regioni e sono appunti essi che si adeseano più facilmente, mille avendo da perdere in patria. Però il caso di rimpatrio per opera dell'autorità non avviene di frequente, anche per le cautele adoperate nel fornire i passaporti.

Al *quesito* 3° — Circa i salari, l'emigrazione produsse generalmente in questi ultimi anni un aumento, che si calcola di 1/3, sebbene non si possa escludere che altre cause abbiano influito su tale rialzo. Il valore delle terre rimase tal quale, essendo pochi i possidenti che emigrano.

Nei riguardi dell'economia generale, se l'emigrazione continua nella medesima proporzione, si prevedono danni non lievi in alcuni circondari, e perfino la necessità di abbandonare alcuni generi di coltura per mancanza di mano d'opera. Nel circondario di Saluzzo si citano fra questi la coltivazione della vite e l'allevamento dei bachi da seta.

Al *quesito* 4° — I canoni d'affitto aumentarono in quasi tutti i Comuni, ma non tanto da influire sugli emigranti, i quali, come si è detto, non appartengono generalmente alla classe dei possidenti o dei fittaiuoli.

Al *quesito* 5° — L'emigrazione temporanea continua a dirigersi negli Stati Uniti, specialmente in Francia, ed ha luogo nelle stagioni in cui cessa maggiormente il lavoro. Perciò gli emigranti sono agricoltori, braccianti, muratori, ecc.

L'emigrazione propria si dirige verso l'America del Sud (Brasile e Repubblica Argentina).

La proporzione fra le due emigrazioni è di circa 1 a 5.

Al *quesito* 6° — Dalle risposte antecedenti se ne deduce quella a questo quesito. Secondo la natura dell'emigrazione varia, come si è detto, il genere dell'emigrante.

Nel circondario d'Alba per 100 emigranti si possono stabilire le seguenti proporzioni:

Piccoli possidenti	6
Affittaiuoli che vendono le loro scorte	7
Operai	50
Contadini e braccianti	37
Totale	100

Provincia di Novara.

Al *quesito* 1° — La causa che spinge una parte degli abitanti di questa provincia ad uscire dal paese, è il desiderio di migliorare le proprie condizioni, trovando all'estero una paga giornaliera maggiore di quella che percepiscono in paese. Non si può dire adunque propriamente che essi emigrino per miseria, nè che vi siano spinti da lusinghe di speculatori interessati nei trasporti o da agenti di emigrazione.

Al *quesito* 2° — L'emigrazione a famiglie intiere si verifica rare volte; quasi sempre partono i soli capi di famiglia; nè accade quasi mai che costoro alienino i loro averi. È raro il caso che qualcuno di costoro sia costretto a rimpatriare a spese del Governo o della carità privata, per non aver trovato imbarco nei porti di mare o per altri motivi.

Al *quesito* 3° — Siccome l'emigrazione è quasi tutta temporanea, così nessun effetto ha potuto produrre in questi ultimi anni sul valore venale delle terre. È vero per altro che i salari sono alquanto aumentati in questi ultimi tempi, ma la causa di questo fatto si deve attribuire al rialzo del prezzo dei viveri ed alla maggior ricerca di braccianti.

Al *quesito* 4° — In alcune parti della provincia i canoni d'affitto hanno subito qualche aumento; ma quest'aumento non risulta tale da indurre il contadino all'emigrazione come conseguenza della diminuzione dei profitti della sua industria.

Al *quesito* 5° — Nell'ultimo decennio l'emigrazione non subì aumento sensibile; essa è quasi tutta temporanea e si dirige per la maggior parte, come per il passato, verso la Francia e la Svizzera. Si compone principalmente di manuali, di contadini e di muratori che lasciano la patria nella primavera, per ritornare poscia nell'ottobre ed al più tardi nel novembre dello stesso anno, salvo alcuni pochi che si recano nell'America.

Al *quesito* 6° — La maggior parte degli emigranti appartiene alle classi dei braccianti, contadini e muratori; e quei pochi che si portano in America vi vanno appoggiati da parenti o da amici, e non mai alla ventura, per esercitarvi il mestiere di muratore o di contadino.

Di questi ultimi, pochissimi sono quelli che partono col proposito di stabilirsi colà definitivamente; i più ritornano in patria dopo qualche anno, e quando abbiano potuto accumulare un discreto peculio.

LETTERE MILANESI.

Milano, 16 dicembre.

Pro ed inondati.

Anche a Milano si vuol fare ciò che già s'è fatto — con buon esito — a Livorno e Messina. Alcuni giornalisti e artisti si sono accordati per ottenere dal Genio militare dei carri che, in un giorno fissato, giranno per le vie raccogliendo abiti e biancherie per gli inondati.

Mi pare che quei signori abbiano dormito un po' troppo su questo progetto. Ma per quanto sia forse abolito il primo entusiasmo, gli inondati ne avranno sempre un beneficio. E quindi meglio tardi che mai!

Intanto continuano a giungere all'apposito Comitato i doni per la grande Veglia-Lotteria che si farà alla Scala nella prima metà di gennaio, e della quale si spera molto bene.

***

Edilizia.

Ricorderete il chiasso che i giornali milanesi hanno fatto di un grandioso progetto edilizio presentato l'anno scorso dall'ing. Mariani — uno arrivato che è, volta a volta, giornalista, architetto e uomo d'affari. Si trattava di demolire l'attuale castello visconteo e di portare fuori dell'Arco del Sempione la nuova piazza d'Armi e le nuove Caserme. Piazza Castello doveva essere ridotta ad un elegante quartiere con villini, squares, fontane, ecc. Dal teatro Dal Verme poi doveva partire, proseguendo fino in piazza del Duomo, un nuovo e immenso stradone, congiungente i due grandi monumenti, Duomo e Arco della Pace, con una larghezza di 40 metri. Figuratevi che enorme breccia, che immenso squarcio veniva a farsi in mezzo Milano! Per quanto il progetto annullasse nella sua vertiginosa imponenza, e i facili ammiratori già inneggiassero alla « Milano nuova, » gli esperti videro subito che il nuovo progetto finiva a fare il paio con altri — tra cui quello della ferrovia che doveva congiungere i tre laghi di Como, Maggiore e Lugano, dello stesso ing. Mariani.

E così il progetto, ridotto a piccolissime proporzioni, comparirà davanti al Consiglio comunale convocato dopo la festa natalizia, e che dovrà accordare a coloro che hanno già comperati i terreni, il diritto di fabbricare parecchie strade nell'angolo tra piazza Castello e Porta Magenta e Vercellina. Rimarrà un quartiere vasto — ma troppo eccentrico, perchè non si raccorda col centro che mediante il corso appunto che si chiama Magenta.

Nella stessa seduta il Consiglio dovrà pure pronunciarsi sulla domanda dei noti banchieri Weill-Scott che vogliono aprire una nuova contrada e fabbricarla nelle vicinanze di via Monforte, della Prefettura.

***

Un nuovo Liceo.

Il Consiglio provinciale ha deciso che si debba aprire un terzo Liceo oltre i due già esistenti, *Parini* e *Beccaria*. Sorgerà nel quartiere popolare di Porta Genova.

***

Notiziette.

I nostri alpinisti che l'anno scorso salutarono l'alba del nuovo anno sulle nevose vette della Grigna, quest'anno rinnoveranno il brindisi sul Mottirone, montagna che divide il Lago Maggiore da quello d'Orta. È alta 1500 metri, e dalla sua cima si vedono il

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 42.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

XII.

(Seguito).

Rondil fece qualche passo pel viale colla testa bassa e le mani dietro il dosso. Ogni tanto si fermava dinanzi alla signora di Frémoiro e la guardava a lungo.

Alice si alzò, gli si fece accosto e lo trasse a sedere sulla panca, ripetendo colle lagrime agli occhi:

— Perdono..., perdono..... Ma se sapeste, babbo, — seguitava — quanto soffro!..., Sentite, era bisogno che io vi dica tutto, tocca a me a parlare; non voglio che ignoriate più nulla di quanto riguarda la relazione che passa fra me e Giorgio.

E gli raccontò in quale maniera romanzesca era cominciato il loro amore, le lettere che essa aveva scritto a Giorgio ed alle quali egli non voleva dapprima rispondere. Disse dei loro innocenti ritrovi e come alcune note fossero state rubate a Santerre che aveva avuto sospetto su lei. Giorgio, per assicurarsi della segretezza di Alice, aveva inventata quella storiella che, per un caso fatale, era venuta a conoscenza dei suoi avversari.

Rondil l'ascoltava freddamente e senza interromperla.

— Perdonatemi, babbo, se dianzi ho pronunciato una parola troppo dura. Sono colpevole, è vero, ma amo tanto Giorgio che non veggo più altro che lui e mi sentirei pronta a fare qualunque sacrifizio ch'egli esigesse da me. Eppure, un momento fa, mi ha respinto con certe parole!..... Mi credo colpevole; tutto mi accusa, tutto si combina contro di me per provargli che io sono indegna di lui. E sicto voi la causa del male, voi! Se l'avesto saputo, avresto esitato prima di aprire quella lettera, prima di servirvi del segreto ch'essa contiene, non è vero?

— Certo, — disse Rondil, — tanto più che questo preteso segreto, una volta divulgato, sarebbe tornato a mio danno.

— Questa sarebbe stata la sola considerazione che vi avrebbe impedito?...

— Sì, Alice. In politica, vedi, gli scrupoli non esistono che per gli sciocchi. È inutile che tu mi serbi riconoscenza per l'informazione che ti ho data. Tu hai pagato il mio servizio evitandomi uno scandalo. Siamo pari.

— Ancora una parola, ve ne prego, — disse Alice, calmata da quell'ironia.

— Parla, ma spicciati.

— Sapete che Giorgio si batte domani col signor Agulles?

— Sì.

— Bisogna impedire questo duello.

— Ci pensavo.

— Quanto siete buono!

— Oh! non è mica per risparmiare un colpo di spada al mio avversario: ma questo duello, nelle condizioni in cui ha luogo, produrrebbe il peggiore effetto sull'opinione pubblica e ne andrebbe certo di mezzo la mia elezione. Saprò impedirlo: su questo punto i tuoi interessi d'amore concordano coi miei interessi d'ambizione. Del resto, mi importa di Santerre come di questo fiore di caprifoglio.

E Rondil gettava a terra e calpestava un fiore che aveva, discorrendo, strappato dalla vicina spalliera.

Quando la signora di Frémoiro tornò nella sala, cercò invano Santerre. Esso era andato via.

XIII.

Il giorno dopo la città era immersa nella desolazione.

Il commissario di polizia, Vaterlot, facendo la sua ronda mattutina, aveva trovato che nel crocevia detto dei *Tre cicoli* una gran croce di ferro era stata abbattuta. Le pietre del piedestallo erano sparse per la strada. Le ricerche, che vennero immediatamente attivate, non condussero a verun risultato. Il *Corriere di Chateaulin* raccontando « questo fatto « odioso, che aveva del vandalismo e « del sacrilegio, e degno soltanto della « più triste epoca, del *Terrore*, » lasciava indovinare che i partigiani di Santerre fossero i soli colpevoli. La sera, il curato Lemerle, alla fine della funzione, si rivolse ai suoi parrocchiani, deplorando, con parole commosse, quel sacrilegio, e venne cantato un *Miserere* come riparazione.

Lo stesso giorno Enrico Matt e Cerf-Bloch, dietro particolari istruzioni di Rondil-Dhorcourt, si erano recati da Santerre per fargli le debite scuse da parte del sostituto Agulles, ingannato da falso informazioni.

I due testimoni insistettero presso il giovine perchè egli dimenticasse addirittura un incidente che si affrettarono a chiamare deplorevole.

Santerre era troppo abbattuto dai ricordi di quella notte crudele e dal tradimento della signora di Frémoire per approfittare, nell'interesse della sua elezione, del vantaggio che offrivagli la temeraria indiscrezione del sostituto.

Egli accettò freddamente i due amici d'Agulles, ascoltandoli distrattamente, senza interromperli, ed acconsentì a quanto chiedevano.

Bloch e Matt erano appena usciti per andare a rendere conto ad Agulles della loro missione, che entrò Valentina, la cameriera della signora Frémoire.

Essa gli portò una lettera che diceva:

« Non condannatemi ancora. Ieri « sera non sapevo ancora nulla, non « potevo dir nulla. Oggi sì. Bisogna « che io vi veda. Fate di tutto per « attendermi a casa vostra questa « sera alle otto. »

Giorgio rispose subito:

« Vi aspetto. »

Valentina portò la risposta.

Egli attese tutta la giornata in un'ansia crudele.

Margherita gravò per la stanza, inquieta e brontolando parole che lui non capiva.

— Mia buona Margherita, tu mi stanchi, — disse finalmente il giovine che aveva bisogno di rimaner solo.

Essa venne a piantarsi dinanzi a Giorgio, colle mani nelle tasche del grembiule. I suoi occhi neri brillavano sotto le rughe della fronte.

— Sembra che lei ti renda felice, non è vero? — diss'ella con un riso maligno.

Egli non rispose e, stanco, volse altrove la testa.

— Essa si ride di te, vedi, io ti dico ch'essa si ride di te..... Essa ti deruba.....

— Chi te l'ha detto? — esclamò Giorgio ad un tratto.

La vecchia tremò e si fece pallida: tentò di parlare, ma le parole non le uscivano dalle labbra aride.

Finalmente disse piano, articolando appena le parole:

— Te lo dico io, Giorgio, te lo dico io.

E siccome il giovine la guardava con occhio acciigliato e severo, come se un sospetto gli balenasse alla mente, essa s'accostò alla porta a ritroso, colla testa bassa, ed uscì.

Si era da poco fatto sera quando Alice giunse tutta tremante.

Senza togliersi nè il mantello nè il cappello, essa si accostò a lui e, molto commossa, con quella voce seducente, quella voce *bionda* che aveva tanto potere sul giovine, gli disse:

— Eccomi, Giorgio.

Si guardarono un pezzo cercando di leggersi l'un l'altro nell'anima. I loro cuori battevano forte, da spezzarsi.

Giorgio era grave, ma non severo. Egli capiva che la sua vita dipendeva da quanto avrebbe detto Alice, che lo guardava con un sorriso pauroso.

— M'avete detto che ero un'infame, — continuò lei; — vengo a scolparmi.

— Parlate, ho bisogno di credervi. Non sarà difficile cosa il convincermi.

— Oh! non voglio che vi rimanga un dubbio solo, un solo brutto pensiero.

Allora, lesta lesta, impaziente di dividere con Giorgio la sua felicità, gli raccontò quello che aveva saputo, abbassando la voce e facendosi rossa ogni volta che doveva pronunciare il nome di suo padre. Disse della conversazione scritta sotto la finestra della sala, del colloquio con Rondil, tutto insomma.

Quand'ebbe finito, col volto animato e gli occhi rilucenti, ella esclamò:

— Vi basta?..... Mi credete ora?

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

Rosa e l'Helfeer, la pianura lombarda e torinesi, i corsi della Senia e del Ticino. Questi non si possono chiamare alpinisti per ridere, perchè la stagione è davvero perversa. A sfidarla si apprestano i Milanesi colle classiche cene del Natale, alle quali non parteciperanno quegli altri farabutti che — con lodevole misura — la nostra Questura ha fatto mandare, in questi giorni, a domicilio coatto. — E ho finito.

LETTERE FIORENTINE.

Firenze, 12 dicembre.

L'ACCENTO DELLA CHANSONNE.

(A. B.).— Sapete già delle trattative fra il Municipio e l'Autorità militare per potervi chiamare il guarnigione in Firenze, oltre le truppe che ci sono, altre ancora. La spesa è calcolata nel bilancio della guerra in una somma superiore ai sei milioni. A questo proposito scrive stamattina la *Nazione* (e lo mette il suo linguaggio come ufficiale) che le conferenze ultime che ebbero luogo a Palazzo Ricasoli fra il prefetto, il sindaco ed il luogotenente generale Bona all'effetto di concertare il modo di raccogliere entro la nostra cittù il reggimento del Genio di nuova formazione e le due batterie d'artiglieria in questione, mostrarono il buon accordo fra le diverse autorità interessate e quanto sia disposto il nostro sindaco a facilitare con ogni mezzo l'attuazione di progetti che procurerebbero molti vantaggi a Firenze.

I progetti in questione sono due: secondo il primo il Governo prenderebbe possesso di un vastissimo locale adatto a caserma di truppa, ed a cura e spese del Comune si provvederebbe a colore che di quel locale usufruiscono, una nuova residenza nelle vicinanze della città. Il Municipio in tal caso concederebbe nella spesa d'acquisto e di trasloco con una somma considerevole, acquisterebbe un terreno necessario a formare il poligono per il quale occorrono circa [illegible] mila mq. di terreno, ed accorderebbe altre facilitazioni. Pel secondo progetto il Municipio si metterebbe in condizioni di offrire, oltre i 60 mila mq. di terreno per il poligono, altri 25 mila mq. per la costruzione delle caserme ed offrirebbe pure una somma notevole, e gratuitamente una quantità di acqua il cui importo si valuta a 6 mila lire l'anno.

Nell'uno e nell'altro caso mi augure che le trattative continuino alacremente, che il Governo, avuto riguardo alle condizioni del nostro Comune, non sia sordo ad accettare proposte, che sono d'altra parte indubitabilmente convenienti.

***

STAGIONE CATTIVA!

I forestieri, convenuti quest'anno in grandissimo numero, hanno trovato una stagione ben cattiva!

Cade una pioggia continua, incessante, antipatica e tanto indiscreta che l'Arno aveva già preso ieri l'altro proporzioni considerevoli, tanto da far seriamente temere pei dintorni della città.

Forse fu per ciò che il prof. Marangoni tenne ieri sera al Filologico una dottissima lettura « sulle cause ed effetti delle inondazioni. »

***

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

Per riconoscenza tutto il valore, pure confesso di non condividere la meraviglia dei miei confratelli della stampa per l'*Esposizione d'incoraggiamento alle Belle Arti* apertasi sabato scorso.

Delle mediocrità ce ne sono molte: i quadri belli e bellissimi sono pochini, tanto pochini da contarsi sulle dita. Vi domina, come al solito, il quadretto di genere; alcuni fra questi sono di un gusto così orribile da far lubitare se siamo davvero in una *Esposizione solenne* e nella città che conserva le tradizioni dell'arte e vive l'affetto per essa. Oh! non avrà mica torto Tarantio Martinati nella sua sfuriata contro l'arte moderna a prendersela tanto, come dice lui, contro le « abborrite mediocrità » e contro il gusto tristo e volgarocelo invadente l'arte nostra!

Fecero e fanno gran chiasso alcuni quadri esposti allo Stello Arti e destinati all'Esposizione di Roma. Fra essi è assai ammirato quello dell'Ademollo che rappresenta il « Massacro della famiglia Arquati, » e quello dal titolo *Il freddo*, tela a grandi dimensioni, che mancò nell'animo dell'osservatore la pietà, la commiserazione, il dolore.

Sono suonatori ambulanti, a mezza costa di una montagna, sorpresi dalla bufera, [illegible] morti tra la neve ed il freddo. L'autore è il giovine prof. Celesoli, un pittore che possiede vivo il sentimento del bello, feconda la ricerca del vero, potente il suo cotto.

Ecco un'altra lista di opere che i nostri artisti esperanno a Roma.

Il Fattori invierà: *Un mercato*; il Pastellini, *Due teste al vero*; l'Adolfo Tommasi, cinque grandi paesaggi; il Cecconi (Eugenio), quattro quadri di caccia; Dante Sodini, *La fede*, *Vorrei e non vorrei*, *Lo sbadiglio* ed una testa; il Romagnoli, *La purpurea*, ed il Francesco Gioli, quattro grandi quadri.

***

UN LIBRO DEL PROF. POGGI.

Vi annuncio con piacere la pubblicazione d'un nuovo libro dell'ing. Poggi che con tanta sapienza ideò e diresse i grandi lavori d'ingrandimento della città di Firenze. Fanno parte di quest'opera alcune piante topografiche della città, che sono con vari colori distinte le costruzioni che vennero demolite per far luogo a nuove strade ed a nuovi fabbricati. Credo senza dubbio che quest'opera meriterà lode, con ogni studio e diligenza condotta, sarà consultata con profitto da quanti si occupano delle vicende subite da questa città negli ultimi avventurosi tempi.

DAL PIEMONTE

Demonte, 10. — *Palle di neve.*

Nei giorni scorsi un buon centinaio di ragazzi sul piazzale della parrocchia si misero a lanciarsi palle di neve.

A ingiuste in sulle prime lo scandalo si avvertirono i più giovanetti delle scuole; e perchè ad essi passasse il rozzo battaglione, il Municipio diede severissimi ordini che si prendesse nota dei rivoltosi per punirli a rigore di legge.

Essendo molto quieta l'indole della popolazione, ciò bastò perchè fosse eliminato ogni pericolo di disgrazie.

Sia lode alle autorità di Demonte!

FERROVIE E TRAMVIE

INAUGURAZIONE
DELLA FERROVIA PINEROLO-TORRE PELLICE.

L'inaugurazione di questa nuova ed importante ferrovia che, come abbiamo annunciato, avrà luogo mercoledì 20 corrente, si annunzia sotto i più lieti auspici.

Le popolazioni delle ricche valli alle quali la ferrovia è destinata a recar nuova vita si preparano a lieto festeggiamento: alla stazione di Bricherasio e di Bibiana il treno inaugurale farà speciali fermate per ricevere il saluto di quei terrazzani.

A Torre Pellice nessun dubbio che gl'invitati saranno accolti colle feste più cordiali, perocchè oramai anche coloro che dapprincipio opinavano che si dovesse rinviare ad altra epoca l'inaugurazione, hanno convenuto che poichè l'inaugurazione si fa ora bisognava farla meglio che sia possibile. Le adesioni al pranzo offerto agli invitati sono piovute al Comitato così numerose che si è dovuto chiudere senz'altro le sottoscrizioni.

Il treno inaugurale partirà, come si è detto, da Torino alle ore 9,10 ant. dalla stazione di P. N. Gli invitati di Torino sono muniti di speciali ed elegantissimi biglietti in cromolitografia (azzurro ed oro) coll'indicazione dell'orario del viaggio (andata e ritorno), cui è annessa una speciale carta del tracciato della nuova ferrovia. Ma siccome sonvi molte persone cui fu fatto solo l'invito per il pranzo, questo abbiamo l'avvertenza di provvedersi altrimenti il mezzo di trasporto, perchè, colla limitazione dei posti nel treno inaugurale, esso col solo biglietto d'invito al pranzo non possono prendervi parte.

Gli invitati di Torino faranno ritorno alle ore 3,05 pom.

Ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Moriscngo-Pontestura-Casale. —

Il Comitato promotore di questa ferrovia ci comunica quanto segue:

Il giorno 13 corrente mese gli onorevoli Sambuy, Brin, Ferrati, Putini, Sperino, Spantigati, Corsi, Basetti, Chiapusso, Chirario, Balme e Valeggia presentarono a Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici, onorevole Baccarini, la seguente memoria, la quale venne da questi gradita:

« Eccellenza,

« I sottoscritti, per non tediare con troppa frequenti domande d'udienza il ministro dei lavori pubblici, lo pregano di accogliere per iscritto la presente Memoria, sicuri che vorrà accordare loro favorevole riscontro.

« Nella seduta della Camera 16 giugno 1870, l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, rispondeva al deputato Di Sambuy che, riconoscendo l'importanza di una ferrovia *Torino-Casale sulla destra del Po* (cioè a traverso il Monferrato), si sarebbe compresa tale linea fra quelle di quarta categoria, e tale impegno del Governo ripetevasi nella solenne dichiarazione fatta al deputato Lanza nella successiva tornata del 26.

« Senonchè la grave spesa di simile ferrovia in paese montuoso, e l'impossibilità di ottenere i voluti concorsi dai Comuni e Corpi morali, rese impossibile l'esecuzione della desiderata linea.

« Ora, in data 6 gennaio 1882, la Società belga delle ferrovie economiche chiese al Governo la concessione della ferrovia a sistema ridotto Torino-Chieri-Piovà, ed in data 21 ottobre scorso domandò la prosecuzione della linea Piovà-Pontestura-Casale.

« A questo modo verrebbe data opportuna soddisfazione alle popolazioni del Monferrato che non videro effettuarsi la invocata ferrovia, e che pure abbisognano di più diretti rapporti con Casale e con Torino, ottenendo una diretta comunicazione fra queste due città sulla destra del Po. Tutti i Municipi hanno già votato, o stanno per votare, le somme di concorso che loro furono richieste, epperò i sottoscritti si rivolgono a V. E. onde ottenere che siano al più presto approvati i progetti affinchè il Governo possa accordare il sussidio di L. 1000 al chilometro come già l'E. V. ebbe occasione di promettere riconoscendo tutta l'importanza della linea Torino-Chieri-Piovà-Pontestura-Casale a traverso gli ubertosi colli del Monferrato. »

La sottoscritta Memoria venne firmata dagli onorevoli deputati sovrannominati.

La stazione ferroviaria d'Asti.

— La Camera di commercio di Asti ha reclamato al Ministero di agricoltura, industria e commercio per le condizioni in cui trovasi quella stazione ferroviaria, la quale sarebbe affatto insufficiente dopo il considerevole aumento del traffico di merci fin sviluppatosi.

La Camera predetta lamenta che il servizio della sua dobba farsi tutto allo scoperto; che la tettoia per le merci in partenza non sia affatto proporzionata ai bisogni del commercio, e che per far luogo alle scarico delle merci in arrivo debbano i carri carichi soffermarsi fuori della stazione per giorni e notti.

Spedizioni per le feste Natalizie e di Capo d'anno. —

La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate Alta Italia pubblica:

Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare allo ginepaio, che successivamente si verificava quante volte gl'indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esternamente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo scritto, il quale, apprendersi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Reati e pene

Parricida per amore.

Teodoro Soyer, nel villaggio di Cleky in Francia, era un giovane sui vent'anni, sincera colibo, abbastanza agiato per piacere alle mamme che avevano figlie da collocare, ed abbastanza sovvenzionello per piacere alle ragazze. Appartenevo ad una famiglia onesta, ed il padre e la madre pensavano già di ammogliarlo con una di loro scelta.

Egli però non volle saperne, e strinse relazione con una certa Maria Dehan, ragazza di cattivi costumi, pratica perciò dell'amore e degli artifizi per abbindolare gli uomini. Li pose in opera e riuscì ad innamorare quel giovine in modo da farsi promettere che l'avrebbe fatta sua sposa.

Teodoro ne chiese il permesso ai propri genitori, ma essi glielo negarono, e si opposero vivamente, facendogli comprendere che era sulla via diretta per rompersi il collo.

Egli però era ostinato, ed insistera decantando le virtù recondite della sua bella, spacciandola per una perla che aveva avuto la sventura di rimanere sempre nel fango. Egli l'avrebbe raccolta, ripulita e presentata con orgoglio al pubblico.

L'inganno credeva alla ridabilitazione!

Gl'innamorati hanno tutti una vena di pazzia e patiscono di miopia.

Teodoro poi era orbo addirittura, ed aveva la fissazione che il padre lo perseguitasse, negandogli il consenso di sposare la moglie di tutti.

***

E Maria insisteva, richiamando l'amante alla promessa, minacciandolo d'abbandonarlo se non l'avesse sposata. Quando una donna si ama, — essa diceva, — non si devono vedere ostacoli, e, se vo ne sono, bisogna avere il coraggio di superarli.

Egli, accecato dalla passione, meditò quelle parole e trovò in fondo ad esse un'infame idea.

Nella sera del 4 maggio scorso, dopo aver passato la giornata con la sua bella, ubbriaco ancora di vino e d'amore, si armò d'una pistola e andò in casa del padre.

Un truce pensiero lo tormentava.

Sulla porta di casa trovò la madre:

— Mio padre v'è dentro? — domandò tutto agitato.

— È più ostinato che mai, — essa rispose addolorata, — il suo consenso non l'avrai. Pensa, figliuolo mio..... a tua madre..... — gli soggiunse.

Ma egli non ascoltava più, ed entrò in casa dicendo: *O si decide, o una sventura colpisce questa casa.*

***

Il padre lo ricevette cortesemente. Però alle prime parole di Maria sapremente gli disse:

— Tu m'ingnoli; allontanati! Il mio consenso non l'avrai mai.

— Solo per questo sarete in vita! — urlò Teodoro preso da un impeto d'ira.

Estrasse rapidamente la pistola, scaricò i due colpi addosso al padre, e preso dal terrore di sè, dell'infame azione commessa, si die fuggì disperato.

Il povero vecchio, ferito mortalmente, morì 20 giorni dopo.

Durante quella malattia, parlando del suo figliuolo, diceva:

— Io gli perdono, perchè è matto.

***

Giorni sono Teodoro Soyer fu portato davanti alla Corte d'assise della Senna, e il suo difensore tentò davvero di passarlo per matto; ma non lo ritennero per tale i giurati e pronunciarono verdetto affermativo, concedendo però le attenuanti.

La Corte condannò Teodoro a 20 anni di lavori forzati.

Assolutoria.

La *Sentinella delle Alpi* racconta una curiosa assolutoria in un processo discusso giorni sono davanti alla Corte d'assise di **Alba**.

Valzania Antonio, detto *'l Gian dël mour*, era imputato dell'omicidio di Giuseppe Volpe, avvenuto la sera del 6 febbraio 1872.

Il delitto fu seguito da lungo mistero. Ora finalmente, dopo dieci anni, venne chiamato a rispondere Antonio Valzania, e giorni sono si discuteva la causa.

All'udienza Rosa Valzania, sua [illegible] a difesa, dopom d'aver raccolto dalle labbra d'un suo fratello morente la confessione della colpa di aver ucciso il Volpe.

Il fratello di Rosa, che con essa si era costituito reo, si chiamava Vincenzo Valzania, come l'imputato.

Questa circostanza, unita a qualch'altra in conferma di quanto la teste diceva, valse l'assolutoria del Vincenzo Valzania vivo a la condanna..... morale del Vincenzo morto.

TOSA-RISA.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 17 dicembre.

* **Una scoperta archeologica.** — Ci scrivono da Saluzzo:

Mirato in un pilastro di una casa rustica che fu testè atterrata a Faule (un piccolo comune sulla tramvia Saluzzo-Moretta), fu rinvenuto un bellissimo bassorilievo. Rappresenta un ritratto in profilo che si crede della marchesa Margherita di Foix nei primi anni della sua vedovanza. Il medaglione, in marmo, fu acquistato dal solerte antiquario signor Pondna di qui. Molti studiosi furono già a visitarlo.

* **Teatro Carignano.** — La beneficiata della gentile Duse-Checchi è riuscita splendidissima.

Palchi, scelto, platea, galleria erano pieni, zeppi di spettatori.

Appena la distinta attrice è comparsa sulla scena, un lungo e caloroso applauso è echeggiato per la sala.

La *visita di nozze*, di A. Dumas, che avevamo udito in francese al teatro Scribe dalla Compagnia Torrie e Coste, ha avuto una interpretazione accurata, fine, elegante per parte della Duse, secondata egregiamente da Cesare Rossi e da Flavio Ando.

Entusiasmo addirittura alla fine o tre nuove finali potentissime e di effetto.

Chiamato ed un elegante oggetto alla prima attrice.

Dopo il 2° atto del *Fascinoso Divorzio*, del Sardou, eseguito con quella vivacità e quel brio e quella naturalezza che sono caratteristiche speciali della Duse, è stato presentato alla valente attrice un gran mazzo di fiori accompagnato da scatole artificiose in pizzi, ecc.

Una serata insomma degna della egregia artista di cui la Torino artistica apprezza i meriti ed il talento.

★ **Teatro Scribe.** — Si annunzia per domani sera, lunedì, la 4ª ed ultima recita del 3° esperimento drammatico Malfatti.

Gli allievi ed allieve dell'egregio maestro di recitazione, in unione a distinti dilettanti, esporranno:

Poveri figliuoli! scene in versi di Desiderato Chiavve.

Con gli uomini non si scherza, commedia in 3 atti di Ghersardi del Testa.

Carlino e Marietta, commedia in un atto di G. Salvestri.

Il camerino del teatro resterà aperto oggi e domani.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 17 dicembre.

Elezioni politiche.

L'annunzio della candidatura di *Casimiro Favale* pel Collegio di Torino I è stato accolto assai bene, e nel pensiamo dire fin d'ora che essa trova aderenze in tutte le classi del nostro culto ed educato Collegio, il quale, come ha saputo scegliere gli uomini migliori o più meritevoli nelle passate elezioni generali, saprà distinguere ancora nelle elezioni suppletive quale fra i candidati abbia acquistato più titoli alla pubblica benevolenza.

Ci chi finge di ignorare quali sono le candidature che potranno presentarsi e su quali persone si determinerà la lotta, e, dandosi l'aria d'una imparzialità non mai vista, dice di voler aspettare la manifestazione dell'opinione pubblica. Ormai il sa da tutti che chi promette maggiore imparzialità e disinteressa è chi ne ha meno; si sa che chi dice che aspetterà a pronunciarsi quando avrà letto i programmi dei candidati, ha un candidato *in pectore* e lo sosterrà a dispetto di qualsiasi programma degli altri, e dispetto di qualsiasi decisione di Circoli od Associazioni o Comitati.

Questi imparziali e disinteressati sono noti *lippis et tonsoribus*: gli elettori indipendenti sanno che d'essi vogliono fare una elezione di retrosscena, che hanno l'abilità di lavorare al coperto, di parlare al pubblico per bocca d'altri, di servirsi di Associazioni compiacenti da lungo tempo lusingate e preparate, le quali si prestano a far uscire il candidato come un *bolzon* dalla scatola appena ricevuta per telegrafo la notizia della rinuncia del deputato precedente, e quando non è ancora convocato il Collegio.

Noi non avremo di queste ipocrite finzioni, e crediamo dimostrare assai meglio il nostro rispetto al corpo elettorale parlando chiaro e schietto, che non gettando polvere negli occhi agli elettori ingenui. I candidati possibili in questo momento li conosciamo tutti, ed abbiamo già fatta la nostra scelta; essa non si è formata sopra un nome nuovo, ma sopra una persona benissimo conosciuta in tutto il Collegio; essa è suggerita non da qualsiasi semplice promessa d'avvenire, ma da un passato che è per l'avvenire una garanzia; essa è suggerita non dall'occulta intenzione di fare il pubblico strumento di rancori particolari, ma bensì dalla convinzione di additare una persona incontestabilmente degna dei pubblici suffragi.

Lo solite manovre delle elezioni le conosciamo anche noi, ma rifuggiamo da esse. Nulla sarebbe stato più facile al Favale che trovare anch'egli un Circolo od un'Associazione compiacente, o promuovere la creazione di un Comitato d'amici. Ma egli preferisce offrirsi agli elettori apertamente e senza sotterfugi. I Circoli, le Associazioni, i Comitati sono sempre liberi di discutere, accettare o rifiutare la sua candidatura, se veramente vorranno fare un *esame di confronto* fra le varie candidature: se invece sono, come pare di qualche Società, accaparrate per una determinata candidatura, è indecorosa [illegible] discussione e d'esame.

L'on. Favale si rivolge agli elettori tanto presi individualmente che collettivamente. Egli dice ad ogni singolo elettore come ad ogni Società: io mi presento candidato; mi conoscete; sapete chi sono e che cosa voglio; giudicate se vi convenga. Egli domanda ai Circoli, alle Associazioni, ai Comitati, pei quali professa il più gran rispetto, che esaminino la sua candidatura in confronto colle altre, e si reputerà fortunato se la *discussione* gli sarà favorevole. Ma egli non vuol promuovere Comitati in suo favore, non ha pensato ad ipotecare nessuna Società; lascia che ognuno si pronunci liberamente.

Leale e coraggioso, non lavora dietro le quinte; va fermo sulla breccia, esposto al bersaglio degli avversari. Gli elettori giudicheranno se questa non sia una condotta dignitosa e ispirata dal più sincero rispetto pel corpo elettorale.

Quanto alla *Gazzetta Piemontese*, essa affronta serenamente la lotta. Essa non impone, non consiglia o suggerisce semplicemente, si crede di avere delle buone ragioni in mano. Come non ha fatto pressioni di retrosscena prima della lotta, non farà pressioni a lotta dichiarata, pel semplicissimo motivo che ogni elettore è padrone di assoluta o non.

Essa non ha un libro da sostenere, ma un uomo da rivendicare al Parlamento, un uomo che ha del merito, poichè ha sempre raccolto in Torino tanti suffragi. Vi sono altri che si fanno degli idoli e poi li atterrano se a loro non servono. Noi siamo semplicemente fedeli ad un uomo che è sempre stato fedele alle promesse che ha fatto al pubblico.

Comitato elettorale monarchico liberale. —

Stante l'opinione dei Sen. Farini pel Collegio di Ravenna, i componenti il Comitato sono invitati di trovarsi numerosi alla seduta che si terrà la sera del 21 corrente, alle ore 8 1/2, nel locale della Società dei reduci dalle patrie battaglie, via Accademia Albertina, n. 33, gentilmente concesso, per la scelta del proprio candidato alla deputazione di un seggio del 1° Collegio di Torino.

Il segretario — *Il presidente*
M. SOLDATI. — PAOLO CONTRATTO.

✠ Banca cooperativa. —

Un nuovo istituto di credito verrà istituito quanto prima a Torino per cura della *Associazione generale degli operai*. Si intitolerà: *Banca cooperativa*, ed è destinata a sviluppare la via del credito agli esausti e laboriosi operai. Ecco come ce ne annunzia la presidenza dell'Associazione operaia torinese:

« Un nuovo ramo di cooperazione non meno importante di quelli che costituiscono quest'Associazione, veniva in questi giorni ad aumentare la serie di quegli istituti popolari che hanno per iscopo di innalzare l'operaio a vita onesta e dignitosa.

« Torino, ricca di stabilimenti bancari che facilitano lo svolgimento delle industrie e del commercio, mancava di una Banca cooperativa essenzialmente operaia, intesa alla redenzione economica dei poveri paria, i quali, privi di beni di fortuna, per accedere ai grandi stabilimenti di credito vedevano sterilire la loro attività in inutili conati.

« A questo sentito bisogno ha soddisfatto quest'Associazione approvando con voto unanime la creazione di una Banca cooperativa destinata a schiudere la via del credito agli esausti e laboriosi figli del lavoro.

« Questa Banca, interdicendosi le pericolose operazioni di Borsa, avrà per principale scopo:

« *a*) Di accordare prestiti sull'onore;
« *b*) Scontare effetti e note di credito;
« *c*) Accettare effetti per l'incasso;
« *d*) Fare sovvenzioni su titoli di pubblico valore;
« *e*) Ricevere depositi in custodia ed in conto corrente.

« Il capitale sarà raccolto coll'emissione di azioni da L. 25 cadauna, con facilità agli operai di pagarle nel periodo di un anno a rate mensili.

« Tutti gli appartenenti alla Società operaia di mutuo soccorso di Torino potranno essere azionisti o comparteciparvi alle facilitazioni accordate dallo Statuto.

« Con apposita circolare si stabilirà l'epoca della sottoscrizione alle azioni per un numero limitato al bisogno.

« La sede è quella dell'Associazione, in via Mercanti, n. 14.

« È detto che il popolo, purchè lo voglia, ha in se medesimo, cioè nella previdenza e nell'associazione, il suo Messia, la sua salute.

« Giova sperare che gli operai torinesi laboriosi ed intelligenti accoglieranno benevolmente la nuova sorgente del loro benessere, la quale, aprendo ad essi una più larga via all'attività, li inviti ad uscir al più magnanimi ordinamenti del bene.

« Per l'Associazione

« Il segr.-cassiere — *Il presidente*
CANEPA PIETRO. — ROCCHIA GIOVANNI. »

✠ Comizio agrario di Torino.

— Noi locali che sono soci di questo Comizio si tenne ieri all'una pomeridiana un'assemblea generale ordinaria dei soci sotto la presidenza dell'egregio commendatore Arconati-Visconti.

Alla riunione interveniva discreto numero di soci.

Il presidente, seguendo l'ordine del giorno della seduta, esponeva dapprima una elaborata relazione sui più importanti fatti agronomici ed avuti attinenza coll'agricoltura e col commercio che accaddero nell'anno che volge al suo termine, non tralasciando di commemorare, con generoso pensiero, le perdite sofferte dal Comizio nelle persone dell'ingegnere Dell'Isola-Molo, del deputato Leardi e del prof. Panizzardi.

L'assemblea prendeva in seguito, dietro proposta dell'ufficio di presidenza, le seguenti deliberazioni:

Riconferma di deliberazioni già prese, tendenti ad ottenere la diminuzione della tassa sul sale;

Istanza per una più efficace repressione del furto campestre e del pascolo abusivo;

Istanza per l'istituzione di condotte veterinarie a per la perequazione fondiaria.

Deliberava quindi un concorso di L. 200 per una stazione di tori da monta in Pel-

✠ Banca cooperativa. —

Un nuovo istituto di credito verrà istituito quanto prima a Torino per cura della *Associazione generale degli operai*. Si intitolerà: *Banca cooperativa*, ed è destinata a schiudere la via del credito agli esausti e laboriosi operai. Ecco come ce ne annunzia la presidenza dell'Associazione operaia torinese:

« Un nuovo ramo di cooperazione non meno importante di quelli che costituiscono quest'Associazione, veniva in questi giorni ad aumentare la serie di quegli istituti popolari che hanno per iscopo di innalzare l'operaio a vita onesta e dignitosa.

« Torino, ricca di stabilimenti bancari che facilitano lo svolgimento delle industrie e del commercio, mancava di una Banca cooperativa essenzialmente operaia, intesa alla redenzione economica dei poveri paria, i quali, privi di beni di fortuna, per accedere ai grandi stabilimenti di credito vedevano sterilire la loro attività in inutili conati.

« A questo sentito bisogno ha soddisfatto quest'Associazione approvando con voto unanime la creazione di una Banca cooperativa destinata a schiudere la via del credito agli esausti e laboriosi figli del lavoro.

« Questa Banca, interdicendosi le pericolose operazioni di Borsa, avrà per principale scopo:

« *a*) Di accordare prestiti sull'onore;
« *b*) Scontare effetti e note di credito;
« *c*) Accettare effetti per l'incasso;
« *d*) Fare sovvenzioni su titoli di pubblico valore;
« *e*) Ricevere depositi in custodia ed in conto corrente.

« Il capitale sarà raccolto coll'emissione di azioni da L. 25 cadauna, con facilità agli operai di pagarle nel periodo di un anno a rate mensili.

« Tutti gli appartenenti alla Società operaia di mutuo soccorso di Torino potranno essere azionisti o comparteciparvi alle facilitazioni accordate dallo Statuto.

« Con apposita circolare si stabilirà l'epoca della sottoscrizione alle azioni per un numero limitato al bisogno.

« La sede è quella dell'Associazione, in via Mercanti, n. 14.

« È detto che il popolo, purchè lo voglia, ha in se medesimo, cioè nella previdenza e nell'associazione, il suo Messia, la sua salute.

« Giova sperare che gli operai torinesi laboriosi ed intelligenti accoglieranno benevolmente la nuova sorgente del loro benessere, la quale, aprendo ad essi una più larga via all'attività, li inviti ad uscir al più magnanimi ordinamenti del bene.

« Per l'Associazione

« Il segr.-cassiere — *Il presidente*
CANEPA PIETRO. — ROCCHIA GIOVANNI. »

✠ Comizio agrario di Torino.

— Noi locali che sono soci di questo Comizio si tenne ieri all'una pomeridiana un'assemblea generale ordinaria dei soci sotto la presidenza dell'egregio commendatore Arconati-Visconti.

Alla riunione interveniva discreto numero di soci.

Il presidente, seguendo l'ordine del giorno della seduta, esponeva dapprima una elaborata relazione sui più importanti fatti agronomici ed avuti attinenza coll'agricoltura e col commercio che accaddero nell'anno che volge al suo termine, non tralasciando di commemorare, con generoso pensiero, le perdite sofferte dal Comizio nelle persone dell'ingegnere Dell'Isola-Molo, del deputato Leardi e del prof. Panizzardi.

L'assemblea prendeva in seguito, dietro proposta dell'ufficio di presidenza, le seguenti deliberazioni:

Riconferma di deliberazioni già prese, tendenti ad ottenere la diminuzione della tassa sul sale;

Istanza per una più efficace repressione del furto campestre e del pascolo abusivo;

Istanza per l'istituzione di condotte veterinarie a per la perequazione fondiaria.

Deliberava quindi un concorso di L. 200 per una stazione di tori da monta in Pel-

✠ Raccomandava inoltre

alla discussione del Consiglio superiore di agricoltura il pareggio dei prodotti esteri con gli interni con dazi proporzionali d'entrata; la diminuzione della tariffa ferroviaria pel trasporto delle materie concimanti; maggiori facilitazioni nel trapasso delle proprietà immobiliari, e l'istituzione di periti per la repressione delle falsificazioni dei prodotti agricoli.

Oltreciò l'assemblea faceva voti perchè venisse accolta dal Governo la petizione del Comizio di Savigliano per l'impianto di una Scuola di cancelleria e perchè venisse promossa la vendita di stabili comunali.

Dopo ciò e dopo approvazione del bilancio pel 1882, il presidente annunciava che anche in quest'anno, a principiare dal 22 corrente, si sarebbero tenuto in tutte le sere dei venerdì conferenze dettate dai prof. Ottavi, Lombroso, Gennay, ecc. ecc.

Si sleggevano quindi tre revisori dei conti pel 1882.

A membro della Direzione, in surrogazione del compianto conte Dall'Isola-Molo, rimaneva eletto l'avv. Vittorio Alessio.

Essendo con ciò esaurito lo materie all'ordine del giorno, l'assemblea si scioglieva.

✠ **Decorazioni.** — Con decreto reale 30 novembre 1882 è stata conferita al maestro Arrigo Giuseppe la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il maestro Arrigo è un distinto compositore ed occupa la carica di direttore degli studi musicali all'Istituto delle figlie dei militari.

I rallegramenti degli amici ed ammiratori.

✠ **Nuove botteghe vetrate.** — Sotto i portici della Fiera, all'angolo presso la Galleria Subalpina, le eleganti botteghe vetrate del signor Romano si sono estese e prolungate per alcuni metri verso via Po.

I nostri concittadini che ebbero già a lodare queste eleganti costruzioni dell'ingegnere Pettiti, vedranno con piacere poco alla volta queste botteghe vetrate accompagnare e prendere il campo degli infermi e vecchi baracconi, con molto vantaggio dell'estetica di quel frequentatissimi portici.

Le nuove vetriate sono perfettamente identiche a quelle che si inaugurarono la scorsa primavera, e quel tratto di portici che imbocca la Galleria resta veramente abbellito ed ampliato da quelle grandiose costruzioni.

✠ **Valigia del pubblico** riserrata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *cattivi*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Concerti popolari.* — Non si potrebbero fare i concerti musicali, in questa stagione sfavorevole, in qualche locale pubblico che fosse riparato dalle intemperie?

Il Municipio a ciò dovrebbe provvedere, perchè la Musica civica attira sempre molta gente attorno per sentire i suoi pezzi.

In casa privata si è già a ciò provveduto; parmi dunque anche il nostro Municipio si presti di poter risolvere la questione, per non perdere la soddisfazione dei soliti concerti quando la cattiva stagione.

— *Marciapiedi.* — I villini nel corso Vittorio Emanuele di proprietà dei signori Cosa, della Vedova, Lanzone, Cosiancelli, Comitati altri, disgraziatamente si trovano isolati in mezzo ad una tangiata, privi di comunicazione agli eleganti portici nuovi per mancanza di marciapiedi, i quali non vi si vedono mai.

Dopo ripetuti reclami in proposito, si ottenne il marciapiede di congiunzione fra portici e portici del nuovo corso Siccardi; è già qualche cosa, ma non serve per gli abitanti dei villini suddetti, i quali devono, per recarsi alle case loro, attraversare un mare di fango.

Per compir l'opera gli edili municipali dovrebbero provvedere per la costruzione di un marciapiede che, attraversando il corso Vittorio Emanuele II, unisse gli eleganti portici coi villini e permettesse agli abitanti di quelli di poter transitare pel viale senza impelagarsi nel fango.

✠ **Associazioni. Opere pie. Circoli e Società operaie.**

— *Società fra sottufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si porta a conoscenza dei soci che la sottoscrizione pel pellegrinaggio sarà stabilita a Roma verso chiusa del giorno 15 corrente, epoca in cui si recheranno altre adesioni.

Intanto si pregano tutti coloro che desiderano a volersi trovare alla sede sociale la sera di giovedì, 21 corrente, alle ore 8, onde ricevere importanti comunicazioni e stabilire il da farsi, prevenendo che chi non interverrà a detta riunione si intenderà che rinuncierà all'andata a Roma.

— *Arrivo di reggimenti.* — Si pregano i membri dell'antica Società dei reggimenti a voler passare per comunicazioni che li riguardano al Collegio dei reggimenti (via Beglione, 23, piano terreno) che è aperto tutte le sere dalle 7 1/2 alle 10 1/2.

— *Circolo Filologico di Torino.* — I soci effettivi sono invitati all'adunanza generale convocata per martedì, 26 dicembre corrente, alle ore 8 1/2 pom., nelle sale del Circolo.

In caso l'adunanza andasse a vuoto per mancanza del numero legale dei votanti, si intende sin d'ora ricordarsela per il giovedì di domenica, 7 gennaio p. v., alla medesima ora.

✠ **Incendio.** — Ieri verso le 5 1/2 pom. si fu un principio d'incendio nell'abitazione del sig. D. G., al 2° piano della casa Devalle, in via Consolata, n. 5. Vi accorsero prontamente pompieri e guardie municipali della sezione Po, ma il loro arrivo fu inutile, che essi appena ad un letto, ove già spenta. Il danno si calcola in lire cento.

La causa dell'incendio fu uno scaldino ripieno di brace lasciato dalla moglie del D. nel letto per assicurarvi le lenzuola.

✠ **Morte nella propria abitazione.** — Ieri mattina, verso le 11, venne trovata morta nella propria abitazione, in via delle Scuole, n. 17, piano 3°, certa Galli Margherita, d'anni 71, stiratrice.

Si è constatato che la morte fu puramente naturale.

✠ **Ladri nel locale dell'Asta alimentaria.** — Stanotte ignoti ladri s'introdussero nel locale dell'Asta alimentaria municipale (piazza Emanuele Filiberto) mediante forzatura alla porta, ed introdottisi asportarono alcuni oggetti rubando in tutto L. 100 in biglietti e 10 in rame, quindi si allontanarono lasciando vicino alla porta due scalpelli.

✠ **Fantesca infedele.** — Una guardia municipale fu invitata ieri verso le ore 4 pom. a procedere all'arresto di certa M. Teresa, d'anni 20, da Torino, imputata di furto di effetti di biancheria ed altro, pel complessivo importo di L. 70, a danno della denunciante Galli Caterina vedova Carutti. Il furto qualificato per la persona, venne consumato nella scorsa mese di marzo dalla R. mentre era fantesca nella casa Galli. In seguito al furto la R. essendo stata denunciata all'autorità, questa ha promosso contro di essa, ed il Tribunale correzionale la condannò in contumacia non sappiamo a quale pena; per cui essa era pure ricercata dalla polizia. Ieri la signora Galli avendo incontrata la fantesca infedele in via Dellocata, la fece arrestare.

✠ **Fuggire dalla casa paterna.** — A. Giacomo, d'anni 11, potito a fuggire dalla casa paterna, fu trovato ieri sera da due guardie campestri nel sobborgo di Bertolla. Egli era tutto lacero ed aveva freddo e fame. Le guardie ebbero cura di lui e lo accompagnarono presso i suoi genitori in via del Mercato, N. 30.

Il birichino era ricercato da due altre giorni.

✠ **Lo credeva pieno ed era vuoto.** — Una guardia municipale, dietro richiesta di certa M. Giuseppina, arrestò ieri, verso le 3, certo N. Pietro, d'anni 50, muratore, da Torino, perchè pochi istanti prima e sotto i portici di piazza Castello, derubò la

Competente mancia

A chi, avendo trovato, nei pressi di piazza Milano, un **PORTAMONETE** contenente una CHIAVE e PICCOLA SOMMA, lo restituisce all'ingegnere C. GIACOSA, corso Principe Oddone, N. 71, piano 1°. 2836

D'affittare in piazza Statuto, N° 12
Alloggio al 2° piano di 7 membri, con grande terrazzo, ed altro eguale al 4° piano. 2830

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22. Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2374

IMPIEGO di **CASSIERE-CONTABILE** con interessenza fissa in una ditta serissimamente avviata, mediante apporto di L. 30m.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. **16-2835.**

Nell'imbarazzo

giusto vuole non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un regalo d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partenza o di ritorno od infine un complimento qualsiasi? Quante volte vostri non ha detto: « Pagherei una bella somma per trovare il bandolo a Ebbene, qualunque sia il vostro imbarazzo in simile caso, si rivolga con lettera franca quest'Amministrazione, Cassetta N. 20-2555.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a diventar curve. — Costano pajo L. 3 e L. 7 in tutta seta.

Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezza pagata anticipatamente con Vaglia. — Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Pinerolo, 3 e 5. 1621

NATALE Nella Palazzina di via Mazzini, 27 (già Borgonuovo), continua l'ESPOSIZIONE PERMANENTE. Ora per le Feste Natalizie e di Capo d'Anno, le eleganti sale della Palazzina sono state completamente rifornite di **mobili**, di tutto l'occorrente **per stanze da letto matrimoniali, per sale da pranzo, per salotti**, ecc. ecc.

CAPO D'ANNO NOZZE In nessun altro luogo in questo, si possono trovare oggetti per **strenne** e per **regali nuziali**, adatti alle grandi e piccole borse. Dal tappeto Turco alla pelliccia di *Chinchilla*, dal lampadario di bronzo al vaso disappunto, si può far scelta d'ogni sorta d'oggetti, non mancano mobili eleganti adatti ad ogni casa. Il visitatore vi trova una quantità di quadri antichi e moderni, davvero a buoni pennelli, vi trova pure qualsiasi oggetto d'arte e di fantasia.

REGALO A chi fa acquisti pel valore di L. 300, riceve in regalo due bellissimi vasi dei Giappone con relativi pezzali in legno traforato.

BENEFICENZA Sull'incasso lordo che si farà nella settimana di Natale e Capo d'Anno, verrà prelevato il 5 per cento, che andrà a favore degli **inondati Veneti.**

La vendita è diretta dal sottoscritto, al quale i privati possono rivolgersi.

Prezzi convenientissimi — Concorrenza impossibile.

2832 N. TORTURERO, *perito del.*

Olio di Fegato di Merluzzo di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentato dai più distinti medici. — **OLIO** del Dr **BERAL, JONK**, reso, e quelli *ferruginosi, fodati* ed al *catrame*. — Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, *Torino*. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. di aumento.* 2735

Incanto volontario

Via Po, N. 48, piano 3°

Nel giorno 22 corr., alle ore solite, di mobili, specchi antichi scolpiti, tappeto da sala, quadri, pendole con candelabri bronzo, letti in ferro, bufferi ed altri mobili di casa. Pronti contanti.

Torino, 14 dicembre 1882.

2837 MOSCA, *uff. giur.*

Da rimettere 2854

Le Figaro

Ristorante ***Cambio***, Torino.

Un Negoziante

in un paese capo-luogo, avendo vasto locale, cercherebbe di aver in deposito per lo smercio, mediante provvigione, qualsiasi merce. — Darebbe di sè ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. **36-2775.**

Occasione favorevole

Brougham

da vendere a prezzo ridotto.

Via del Carmine, 2, *Torino*. 2839

Biblioteca delle Signore

Di questa fortunatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Ferdinando GUIDI, L. 2.

Gaetano della borghesia, *Novelle in dialetto livor.*, raccolte da Emilio NEVERS. Per originalità, per brio e per freschezza di particolari questo lavoro è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono di qua in Italia e l'anno particolarmente dedicato alla borghesia. — Sette il pseudonimo di *Emilio Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Galateo a tutti l'usare domestici* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* della signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

2833

Società Anonima Italiana

DI

MINIERE DI RAME E DI ELETTRO-METALLURGIA

IN GENOVA

I signori Azionisti sono avvertiti che, a senso dell'articolo transitorio dello Statuto sociale, verrà corrisposto l'interesse del 5 0[0 sul capitale versato, con decorrenza dal 1° giugno, data del Decreto Reale d'autorizzazione, al 31 dicembre 1882.

Il pagamento verrà eseguito a partire dal 2 gennaio 1883 dalla *Cassa della Società* in **Genova**, *via Assarotti*, N. 15, e dalla *Cassa del Banco di Sconto e di Sete* in **Torino**, *via Santa Teresa*, N. 11, sulla presentazione dei titoli:

in L. 4 37 per le Azioni nominative liberate di L. 150;
» 14 58 » al portatore completamente liberate.

Genova, 12 dicembre 1882.

2801 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

La premiata Fabbrica

di PIPE e PORTASIGARI di SCHIUMA di MARE

di **GIACOMO STRAUSS**

Portici di Piazza Castello, N. 20,

dovendo col 1° gennaio 1883 traslocare in via Po, N. 2, mette in

LIQUIDAZIONE

con grande ribasso tutte le merci esistenti nel proprio magazzino.

Baracone d'affittare — Dirigersi lì. 2803

LA STAGIONE

2771

18 anni di vita — **GIORNALE DELLE MODE** — **18 anni di vita**

Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie

1° Edizione Italiana

Esce a **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

La Stagione Dà in un anno 2000 e più incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 100 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambine.

La Stagione È il più economico, il più diffuso nelle famiglie, predetto dalla Aristocrazia, negli Istituti femminili, dalle Sarte, Modiste, ecc. ecc.

La Stagione Esce il 1° e 16 d'ogni mese, e ogni numero viene distribuito in Abbonato 15 giorni prima della data segnatagli: vantaggio che nessun altro Giornale di Mode è in grado di offrire.

La Stagione Il più sollecito, il più diligente *Corriere delle Novità*. Ha proprie ed esclusive incisioni, non tolte da altri giornali, come si fa dalla maggior parte dei giornali di mode.

La Stagione Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio ad illustrare le delle Mode e dei lavori femminili.

La Stagione Si stampa in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie.

La Stagione Costa solo per la *Grande Edizione* (con 36 figurini colorati all'acquarello) - Anno L. 16, Sem. L. 8, Trim. L. 4. — Per la *Piccola Edizione* (senza figurini) - Anno L. 8, Sem. L. 4 50, Trim. L. 2 50.

Gratis Un Trimestre della Stagione (ottobre a dicembre) a chi manda subito l'abbonamento per un anno.

Un ANNO della Stagione a chi procura dieci abbonamenti annui.

Numeri di saggio a chiunque li chiede:

all'Ufficio del Giornale LA STAGIONE, Corso Vittorio Em., 37, Milano.

Prezzi ridotti - Concorrenza impossibile

Volete un bel paio di stivalini, buoni ed a buon prezzo? Rivolgetevi alla **Calzoleria MASSERANO**, via Garibaldi, 31, ove trovasi un grande assortimento di calzature, considerate come un acquisto come stivali da uomo, da donna e da ragazzo, d'ogni qualità di pelle estera e nazionale. — Stivalini da uomo a doppia suola, di vitello, vacca e vernice, con ghetta di panno o senza, da L. 10, 12, 14 e più. — Stivalini da donna bottonati o con elastici, con ghetta di panno o senza, da L. 7, 8, 9, 10 e più.

Si eseguisce qualunque commissione da non temere nessuna concorrenza. 2797

INDIANO Specifico liquore **tonico febbrifugo**. Soffrite di nausea di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a **febbri malariche**? Volete guarirne? — Usate l'**INDIANO**, che è un autentico ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, via Roma, 360 — **Napoli**. — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro L. 4 — Bott. da 1/2 litro L. 2 50.* — Rappresentante **Torino A. BASSANO.** 1701

CARTIERA ITALIANA

Si prevengono i signori Azionisti che dal 1° *gennaio p. v.* saranno pagati alla sede della Società, *via Arsenale*, N. 6, gli interessi per l'annata 1882 in

L. **10** per azione di vecchia emissione;
» **7 50** » di nuova emissione.

I signori Azionisti sono invitati a presentare in pari tempo sia i titoli vecchi al portatore, dovendovisi apporre apposita stampiglia, sia i certificati provvisori da cambiarsi in titoli definitivi.

La Cassa è aperta dalle 10 *all'1 e dalle* 2 1/2 *alle* 5.

Torino, 10 dicembre 1882.

2657 *L'Amministrazione.*

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: particolari ed in ripresa già avviate o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 2793

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

ADOTTATA NEGLI OSPITALI DI PARIGI
DAL OSPITALE MILITARE LA MARINA FRANCESE
E LA MARINA REALE INGLESE

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

F. RIGOLLOT trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principi fa reso un immenso servigio all'arte di guarire.

I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte.

Ogni foglio porta la sua SEGNATURA all'INCHIOSTRO ROSSO. — Esigere questa marca atta a evitare le contraffazioni, si vende in tutte le farmacie

DEPOSITO GENERALE: 24, AVENUE VICTORIA
PARIGI

2790

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

1001

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 19:

ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anelli a nodo gordiano, gingoro d'Eugenio, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 2/3 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedisco la misura in milino.

HILARION MEYNARD e C^ie, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO, *Torino***, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 2038

Vendita di Casa e Terreno

Via Bonelona, N. 5 e via Maria Vittoria. — Dirigersi dall'avv. DARBESIO, via Garibaldi, 18, *Torino*. 2804

TORINO Galleria Subalpina **VITA BACHI** **TORINO** Galleria Subalpina

Oggi e giorni seguenti

Esposizione di tutte le Novità per regali

Grande assortimento di articoli di fantasia, **Cristalli, Bronzi, *Nécessaires*,** ecc. — **Articoli d'arte.**

Variato assortimento in **Carloncini** e **cartoline** *fantasia* **CARTE VISITA** *fotografati e litografati.* 2802

BERTELLO PAPONE E C^IA

già *Antico Magazzino* **GIOV^NI BECCHIS**, via Palazzo di Città, 5, **Torino, vicino a Piazza Castello.**

Grande assortimento di **Tele**rie, **Mantiler**ie e **Pezzolet**terie *nazionali ed estere*, **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piquet, Cretonne,** ecc. **FILATI** lino, lana e cotone *per calze*, ecc., oltre un **GRANDIOSO** *assortimento in* **MAGLIERIE**, a PREZZI MITISSIMI da far concorrenza a tutte le vere e simulate liquidazioni ed incanti.

REGALI UTILI per STRENNE

Spenzer, Robecchi e Scialli *lana — Novità a prezzi ribassati.*

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dallo Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in Torino, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1658

8 — Via Lagrange — 8. 2784

LIQUIDAZIONE per FINE LOCAZIONE

FABBRICA VELI e VELETTI A. BORGO

Scialli, pizzi, tulli, nastri, *fraggia* e passamaneria, cravatte, **guanti** e **fichus** d'ogni genere. **Lingeria** per signora.

Prezzi ridotti del 40 0[0.

Da rimettere mobili ed una scala a chiocciola.

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiaro del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 29 - TORINO. 1659

PASTIGLIE ANTICATARRALI del dott. MARTINI. Sciolgonsi il catarro, ne facilitano l'espettorazione e sono ottimo calmante nelle tosai ribelli ed ostinate. Il consumo sempre crescente ne garantisce l'efficacia. Scat. L. 1 50. — **CARTINE digestive.** Scat. L. 1 50. — **PILLOLE** contro la **gotta, reuma** ed **artritide.** Scat. L. 3. — **PILLOLE** di **ferro** ricostituenti. Scat. da 100 L. 2. — **PILLOLE** contro la **nevralgia** dei denti. Scat. L. 2 50. — **PILLOLE** contro la **tisi**, del dott. HIRTZIGH, amministrano con miglior vantaggio i preparati di catrame. Scat. L. 4. — **INIEZIONE americana**, guarisce radicalmente e senza pregiudicare la salute qualunque sorta recente o cronica, garantita senza mercurio. Bott. L. 2. — TORINO, *farmacia* **Amato GALLO**, *piazza Palazzo di Città, via Milano.* 2768

Domani si pubblicherà:

FERDINANDO FONTANA

AMORE IN TUTTE LE SALSE

Elegantissimo Calendario mensile umoristico, artisticamente illustrato — con bastoncino, cordoncini e nappine.

Tiratura a vari colori con iniziali a fondo dorato.

Prezzo Lire TRE.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Tipografi-Librai-Editori*
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Teatri

Carignano, o. s. p. — *La statua di bronzo.*

Civico, o. s. — *Il Conte Rosso.*

Alfieri, o. s. p. — *Il figlio della selva.*

Orfeo, o. s. — *Orfeo all'inferno.*

Vittorio, o. s. — Compagnia equestre diretta da T. Saltelli.

Rossini, o. s. — *Giacchin il trovatore — Dei gai d'un giorno.*

D'Angennes, o. s. — *La cuna di rose — Mammelli in vacanza — Un milionario in mare.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *L'Eroe del due mondi*, ovvero *Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — **Il giovedì** alle 2 pom.

Skating Ring di *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 16 DICEMBRE 1882.

Nascite 25, cioè maschi 14, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Rotacchi Carlo Scipione con Cassano Anna — Bruzzolino Giuseppe con Chiabotto Raimonda — Calia Pietro con Bressan Lucia vedova Corino — Vonderberger Carlo con Panaglia Margherita — Pellandino Francesco con Vigna Maria.

Morti circondariali. — Fornelli Francesco, d'anni 67, di Torino, accenditore di fanaleria — Marocco Eugenio, id. 18, di Torino — Gambino Marianna, id. 82, di Torino — Chiesa Giovanna, id. 78, di Carmagnola — Meloncelli Alessandro, id. 31, di Robbio, parrucchiere — Mantica Margherita nata Ponzio, id. 39, di Torino, sarta — Rocchis Gabriella, id. 91, di Torino, proprietaria — Chiorino Marcherita nata Gatti, id. 71, di San Damiano d'Asti — De Rossi di Santa Rosa cav. Cesare, id. 33, di Torino, benestante — Dissi Felice, id. 21, di Torino, legatore di libri — Jachino Antonio, id. 75, di Strevi, sarto — Vigna Federico, id. 63, di Torino, imbalsamatore — Bosio Paolo, id. 47, d'Asti, bracciante — Valsecchi Margherita nata Franceschino, id. 58, di Pecetto Torinese — Tessi Federico, id. 9, di Campello Monti, scalpellino — Ottone Domenico, id. 82, di Montaldo Torinese, contadino — Fiore Giacomo, id. 63, di Ivrea, contadino.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 16 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 740,2 3 p. 739,8 9 p. 739,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+6,2 +7,5 +8,2

Tensione del vapore in millimetri:

6,2 7,8 7,8

Umidità relativa in centigradi:

85 94 86

Vento:

calma calma S d.

Elettr. atmosferica:

piogg. piogg. coperto.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5,4 max. +8,5

Acqua caduta millimetri 9,1.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 dicembre.

Nascere del Sole 7,54 — Passaggio al meridiano 0,16 — Tramonto 4,21.

Nascere della Luna 3,20 sera. — Passaggio al meridiano 7,5 sera. — Tramonto 0,43 sera.

Giorno della Luna 8°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Ufficio centrale di Meteorologia.

Europa. — 15 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persiste la depressione annunziata ieri nell'interno della Manica continandosi.

Il barometro in subito su numerosi punti di 4 mm. in media su tutte le coste occidentali d'Europa.

All'est la pressione è ancora scarsa raggiungendo 735 mm. a Mosca.

La temperatura si abbassa sulle coste Britanniche, nella Germania ed in Russia, mentre sale dappertutto altrove.

Italia. — 15 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione ancora piuttosto bassa sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale, abbastanza sulla Russia.

Treviglio 760, Mosca 776, golfo di Lione 754.

In Italia nelle 24 ore piogge al N.E. del continente, nebbie in molte stazioni del nord, barometro diffuso 2 mm. sulla Sardegna, poco ambiato.

Stamane cielo coperto, piovoso o nebbioso sull'Italia superiore, nuvoloso altrove.

Venti di S.S.E. freschi nel Tirreno, deboli e vari altrove.

Barometro variabile da 758 a 765 mill. W. m/E.

Mare mosso ed agitata lungo le coste occidentali, calmo altrove.

Temperature estreme avvenute in Europa ed Africa il 14 dicembre 1882:

	Massima	Minima
Riga	+ 1,0	— 3,0
Stoccolma	+ 2,0	— 2,0
Christiansund	+ 3,0	— 3,0
Copenaghen	+ 3,0	+ 1,0
Valenza	— 2,6	— 3,3
Yarmouth	+ 5,0	+ 3,3
Bruxelles	+ 5,5	+ 0,5
Amburgo	+ 1,0	— 2,0
Cassel	0,0	— 5,0
Breslavia	+ 3,0	— 2,0
Cracovia	°	— 1,0
Hermanstadt	+ 2,0	— 3,0
Vienna	+ 3,6	+ 1,0
Berna	+ 1,7	— 2,5
Parigi	+ 6,1	+ 0,6
Bordeaux	+ 13,0	+ 0,8
Lesina	+ 1,1	+ 4,6
Nizza	+ 11,0	+ 4,0
Madrid	+ 3,5	+ 1,1
Trieste	+ 11,0	+ 0,2
Torino	+ 4,5	+ 2,2
Monnalieri	+ 1,4	+ 1,5
Firenze	+ 13,0	+ 9,5
Roma	+ 12,5	+ 7,1
Napoli	+ 13,2	+ 0,6
Cagliari	+ 16,5	+ 14,0
Palermo	+ 17,7	+ 8,5
Castellammare	+ 15,0	+ 9,0
Algeri	+ 20,0	+ 7,0
Tunisi	+ 20,0	+ 7,0
Gabes	+ 19,0	+ 6,0

Temperature della Russia:

Mosca — 19,0, Pietroburgo + 3,2, Helsingfors — 15,0.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 13 dicembre:

I. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 1095), 5 libre, con cui al Consorzio delle acque della Roggia Mollinara (Cuneo) è accordata facoltà di risquotere nei proprietari e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

3. R. D. (n. DCCCXXXVIII), 23 libre, che autorizza il comune di Nesa a mantenere dal corrente anno in poi, nell'applicazione della tassa sui bestiame, in luogo cinque la tassa per i tiselli.

4. R. D. (n. DCCXLVII), 31 libre, che discioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Foli e ne affida la temporanea gestione del pio Istituto ad un commissario straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico speciale di provvedere alla rivendicazione della somma dovuta alla pia Opera entro il termine più breve.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 12 corrente mese, in Sandrigo, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 dicembre 1882.

Gazzetta uff. del 14 dicembre:

I. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 1091), 16 libre, con cui agli articoli 1, 5, 7 e 15 del decreto 22 ottobre 1879, che stabilisce norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri di artiglieria e dei ragionieri geometri del genio, sono sostituiti da altri nuovi articoli.

3. R. D. (num. 1112), 19 libre, che abroga il decreto 5 giugno 1875, che ammette ad inscrivere allo Università i giovani falliti in una sola materia dell'esame di licenza liceale.

2. R. D. (n. DCCLXXIV), 19 libre, che approva le modificazioni all'articolo 10 e all'ultimo 1° e 2° del l'articolo 12 dello statuto della Cassa di risparmio di San Elpidio a Mare.

3. R. D. (n. 1072), del 2 libre, con cui è concessa inoltre, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 20 dicembre, ore 11 ant., nello studio del notaro Carlo Migliorino, via Barbaroux, 23, in Torino:

Cascina denominata *La Gianoncra*, con fabbricato civile e rustico, terreni a diversa coltura, con vasi vinari, attrezzi rurali e mobili, in territorio di Orbassano, sul prezzo di L. 32,000.

Id. pel 21 dicembre, ore 10 ant., in Lucana, nell'ufficio del notaro Umberto Borelli:

Tre camere con loggia, in Lucana, di proprietà Pagliano, sul prezzo di L. 1900.

Fallimento *fin corso di liquidazione*) di *Fulcheris Pietro*, già negoziante in tessuti in Carmagnola:

Adunanza dei creditori il 22 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Sala Angela moglie Ottino*, già negoziante in chincaglieria in Verrua Savoia.

Adunanza dei creditori il 19 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. (*id.*) di *Pallavicino Vincenza*, già impresario di trebbiatrici in Torino.

Adunanza dei creditori il 27 dicembre, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Alfini Angelo*, già negoziante in drapperie in Torino.

Adunanza dei creditori il 22 dicembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Risoluzione di società. — Con scrittura privata 18 novembre 1882, venne risolta in Torino società in nome collettivo per la fabbricazione di cappelli tra i signori Alfredo Fino ed Enrichetta Amongero, fra loro coniugata con separazione privata 21 giugno 1882.

Eredità. — Montù Lucia vedova De-Martini, qual madre e tutrice amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura Monviso di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre De-Martini Giuseppe, morto in altezza, senza testamento, il 23 ottobre 1882.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 16 gennaio 1883, al Trib. civ. di Saluzzo (subasta giudiziaria contro Griglio): casa in Revello.

Id. pel 21 gennaio 1883, ore 12 merid., al Trib. civ. di Saluzzo (subasta Amministrazione della Congregazione di carità ed Ospedale degli infermi di Saluzzo contro Oberti):

Terza offerta con fabbricato rurale, ala ed orto entrostante, in territorio di Genola.

Sul prezzo di L. 3000.

Risoluzione di Società. — Con atto 3 dicembre 1882 la società esistente, in nome collettivo, tra i signori Fiorelli Pietro e Sonzo Francesco, per il commercio di coloniali in Cuneo, sotto la firma Sonzo e Fiorelli, venne sciolta per la morte del socio Fiorelli; e vennero nominati stridolari i signori Ferrero e Quaglia.

Eredità. — Donalisio cav. Aniceto, ha dichiarato alla Pretura di Fossano di accettare con altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del di lui fratello notaio Donalisio cav. Giuseppe, morto in Fossano il 2 dicembre 1882, previo suo testamento olografo col quale lo nominò suo erede universale.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 18 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Mussino: stabili propri dell'Opera pia Zanoletti, situati nei territori di Massino e Nebbiuno.

In dieci lotti.

Il prezzo massimo è di L. 1112 ed il minimo di L. 40.

Deposito L. 555 10.

Appalto pel 28 dicembre, ore 9 antim., nella sala comunale di Mezzomerico:

Opere da eseguirsi attorno al mascone centrale.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1870.

Id. pel 21 dicembre, ore 10 ant., nella sala del palazzo municipale di Livorno Piemonte:

Opere di fabbricamento e sistemazione del teatro Sociale Cagnoli-Lampo-Invorno.

In tre distinti lotti ai prezzi di L. 7500, 8381 e 2137.

Deposito di cadun lotto il decimo del suo prezzo.

Id. pel 16 dicembre, ore 1 pom., nell'ufficio di segreteria del Municipio di Novara:

Provvista di commestibili da piccagnolo per uno del Manicomio stesso.

Deposito L. 150.

Id. pel 2 gennaio 1883, ore 3 1/2 pom., nel palazzo civico di Novara:

Spurgo delle latrine della città per la durata di anni 12 a cominciare dal 20 febbraio 1883.

Deposito L. 2000.

Risoluzione di Società. — Con atto 10 ottobre 1882 il signor Carlo Gregorio cessava di far parte della Società commerciale che esercita in Pelisnengo fra esso ed i signori Mella Rella Giovanni, Valle Giuseppe e Crolle Benvenuto, i quali si riunivano in Società sotto la ditta Crolle, Valle e Mello Rella; società che ebbe principio il giorno 11 ottobre 1882 per una durata di quattro anni.

Eredità. — Costanza Daniele, tanto nell'interesse proprio che qual madre e legale rappresentante dei di lui figlio minore Carlo, dichiarò alla Pretura di Ivrea di accettare con beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Masserano cav. Giovanni, rispettivo marito e padre.

Eredità. — Bertolino Umberto Antonio, tanto nell'interesse proprio che qual legale rappresentante dei di lui figlio minore Carlo, dichiarò alla Pretura di Ivrea di accettare con beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Masserano cav. Giovanni, rispettivo marito e padre.

Eredità. — Bertolino Umberto Antonio, tanto nell'interesse proprio che qual madre e legale rappresentante dei di lui figlio minore Carlo, dichiarò alla Pretura di Ivrea di accettare con beneficio d'inventario, l'eredità, morendo, disposta dal proprio padre Bertolino Antonio, morto in Sant'Antonio di Saluggia il 2 marzo 1882, con suo testamento pubblico.

Id. — Schietti Margherita, nell'interesse delle minorenni sue figlie Teodolinda e Giulia Marinoni, dichiarò alla Pretura di Monte di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità disposta da Marinoni Domenico loro padre, morto di infermità il primo novembre 1882 in Novara.

Id. — Velatta Carlo, nella sua qualità di tutore dei minori Velatta, dichiarava alla Pretura di Borgomasino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità ai medesimi pervenuta dai genitori Velatta Giacomo e Velatta Teresa, morti in Albera di Cerillo testamento.

Mercati e Commercio

Nuova York, 14 libre. — Cambio su Londra, dollari 4 86 1/8.

Su Parigi 5 21 7/8.

Londra, da dott. 4 15/8 a 4 35/8 per 33 ott.

Frumento, R. Winter, disponibile, dott. 1 09 — id.
Id. libre, » 1 09 — id.
Id. gennaio, » 1 09 7/8 id.
Id. febbraio, » 1 12 1/4 id.
Id. Primavera N. Julap. » nomin. id.

Granoturco, » 71 1/4 al banco di Genova.

Reale cereali per Liverpool, scellini 7 sole per spot quarter (250 libre), per Londra 8 ojo.

NB. Il dollaro vale 5,35 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno sistema piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, *fabbricato a levante*. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 16 dicembre.

Lotti venduti N. 803.

Media dei prezzi della giornata ed del decreto.

Carne: Bue, al kil. L. 1 15; vitello L. 1 35; vacca, id. L. 1 75; Orina, L. 1 10 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 20 — Olio d'oliva prima qualità id. 1 70 1ª seconda qualità, id. 1 35 — Burro di Bobbio, id. 3 50 — Uova, la dozzina id. 0 20 — Riso 1ª q., al kil. 0 47, 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 75, 2ª q., id. 0 67 — Vino da pasto (a quat., 1/2 ett. 25; 2ª q., id. 23; in flaschi, cad. 1 50 — Caciò: Gorgonzola, al kil. 1 40; Vecchio, id. 2 50, Grana, id. 2 20; Bersa, id. 1 05 — Patate, id. 1 — Castagne, id. 0 20 — Conserva d'ogni qualità cad. scatola 1 00 — Pesce fresco: Tonno, al kil. 3 40; Sardelle, id. 1 80; Tinche, id. 1 25; — Pollame: Tacchini, ordano 6 50; Galline, id. 2 10; (capponi), 3 00; Polli, id. 1 90.

MONCALIERI, 14 dicembre. — Sessani L. 8 25 a 9 75 — Vitelli 1ª q. 2 75 a 3 25 — 2ª q. 2 — a 2 75 — Maggio 6 25 a 7 00 — Suriane 3 50 a 3 75 — Tori 5 50 a 6 25 — Buoi 1ª q. 7 00 a 7 75 — id. 2ª q. 6 00 a 7 00 — Manzi 11 50 a 13 00 — Monconi 5 25 a 6 00 — Agnelli 9 50 a 10 25 — Capretti 0 00 a 0 00.

Mercato del fieno.

Maggengo min. L. 1 35 a 1 50
Misto » » 1 10 a 1 20
Terzuolo » » 1 — a 1 10
Erbaggi » » 0 85 a 0 95
Paglia min. » » 0 45 a 0 50

BRA, 15 libre. — Carne di vitello al min. L. 2 55 — al kil. 1 65 — Orina all'ett. 18 60 — Meliga 13 32 — Segale 13 70 — Pane grossino al chil. 0 43 — id. fino 0 50 — id. casalingo 0 35 — Farina 1ª q. 0 38 — id. 2ª q. 0 33 — id. meliga 0 30 — Paste 1ª q. 0 75 — 2ª q. 0 60 — Formaggio 1ª q. 1 80 — id. 2ª qual. 1 20 — Burro 2 00 — Lardo 2 50 — Uova alla dozzina 1 20 — Cavalloni al min. 1 15 — Legna forte 0 38 — id. dolce 0 30 — Fieno 1 00 — Paglia 0 50.

SAVIGLIANO, 14 dicembre.

Fram. 1ª e 2ª q. q. L. 25 20 a 25 —
Riso » » 37 — a — —
Granoturco 1ª e 2ª » » 16 21 a — —
Segala » » 12 13 a — —
Vino 1ª e 2ª q. ett. » 57 50 a 51 50
Pane 1ª e 2ª q. chi. » 0 41 a 0 39
Farina di fr. 1ª e 2ª » 0 55 a 0 50
Id. granturco » » 0 27 a — —
Paste 1ª e 2ª » » 0 70 a 0 60
Carne di vitello » » 1 45 a — —
Carne di bue » » 1 25 a — —
Burro » » 2 20 a — —
Lardo » » 2 40 a — —
Uova dozzina L. 1 10 a — —
Patate min. » 1 15 a — —
Legna forte a dolce » 0 27 a 0 22
Carbone » » 1 10 a — —
Fieno maggengo » 0 97 a — —
Paglia » » 0 42 a — —
Canapa 1ª e 2ª q. » » — a 0 50

TORINO — Mercati della legna e foraggi dall'11 al 16 dicembre.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Quercia L. 0 38 a 0 45 med. 0 41 1/2
Faggio » 0 37 a 0 40 »